

*Numero 27 - Anno 2012*

## **LA TRASPARENZA SUI BENEFICIARI DEI FONDI STRUTTURALI IN ITALIA E IN EUROPA**

L. Reggi



**Ministero dello Sviluppo Economico**  
**Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica**  
**Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici**

**DPS**

L'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) svolge attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche, elaborando e diffondendo metodi per la valutazione dei progetti e dei programmi d'investimento pubblico *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo dei Fondi strutturali comunitari. L'Unità partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali.

L'UVAL opera nel Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, dove è stato trasferito con il D.P.C.M. del 28 giugno 2007 pubblicato sulla G.U. n. 218 del 19 settembre 2007. L'Unità è stata costituita, nella sua forma attuale, nel 1998 nell'ambito del riordino delle funzioni di promozione dello sviluppo assegnate, all'epoca, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Unità fornisce valutazioni sulla rispondenza dei programmi e progetti di investimento agli indirizzi di politica economica, sulla fattibilità economico-finanziaria delle iniziative e sulla loro compatibilità e convenienza rispetto ad altre soluzioni, nonché sulla loro ricaduta economica e sociale nelle zone interessate.

La collana *Analisi e studi* dei **Materiali UVAL** intende promuovere la circolazione, in versione provvisoria e allo scopo di raccogliere commenti e suggerimenti, di lavori di ricerca condotti da componenti e collaboratori dell'Unità di Valutazione o presentati da studiosi esterni nell'ambito di seminari e convegni organizzati dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

I lavori pubblicati nella collana riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Unità, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.

### *Collana Materiali Uval*

Direttore responsabile: Paolo Praticò  
Segreteria di redazione: [materialiuval.redazione@tesoro.it](mailto:materialiuval.redazione@tesoro.it)  
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 306/2004 (a mezzo stampa)  
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 513/2004 (a diffusione elettronica)  
Finito di stampare nel maggio 2012



## **La trasparenza sui beneficiari dei Fondi Strutturali in Italia e in Europa**

### ***Sommario***

Il paradigma degli *Open Government Data* si sta rapidamente affermando come strumento di trasparenza delle politiche pubbliche per migliorare i processi decisionali, rendere i cittadini più informati e consapevoli, favorire la creazione di nuovi servizi. Parallelamente, le politiche di coesione vivono una fase di profonda trasformazione in vista della programmazione 2014-2020 che vede una forte enfasi non solo sulla pubblicazione dei dati sugli interventi e sui beneficiari dei Fondi Strutturali, già oggi prevista, ma anche sul formato con cui rendere disponibili tali informazioni, come riportato nelle proposte di nuovi regolamenti della Commissione Europea. Il presente lavoro ha lo scopo di indagare le modalità di pubblicazione via web delle liste dei beneficiari dei Programmi Operativi (PO) cofinanziati dai Fondi Strutturali Comunitari attualmente adottate. Si forniscono, inoltre, evidenze quantitative e indicazioni di policy per migliorare quanto oggi disponibile. Al tal fine è stata condotta una rilevazione dei contenuti disponibili via web sull'universo di tutti i PO europei co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) con l'obiettivo di verificare la presenza o assenza di specifiche caratteristiche di qualità, sulla base della più recente letteratura accademica e delle linee guida nazionali e internazionali in tema di *Open Government Data*. L'analisi effettuata ha permesso di esplorare i modelli più comuni di pubblicazione dei dati, evidenziandone punti di forza e di debolezza ed individuando buone pratiche da riutilizzare. Ciascun PO è stato valutato in base al grado di recepimento delle indicazioni della *European Transparency Initiative* della Commissione Europea, mostrando come quantità e qualità delle informazioni su beneficiari e progetti differiscano notevolmente tra diverse tipologie di PO, localizzazione geografica e modalità di gestione del *back office* delle Amministrazioni. Un "nucleo minimo" di dati, rappresentato da quanto previsto dal Regolamento 2007-2013 dei Fondi Strutturali, è comunque quasi sempre presente. I PO, infine, sono stati classificati in tre gruppi omogenei in funzione delle strategie di pubblicazione dei dati adottate: (a) Programmi focalizzati sull'adempimento burocratico (61 per cento), (b) Programmi focalizzati sulla fruibilità delle informazioni da parte degli utenti (21 per cento), e (c) Programmi focalizzati sulla qualità e riuso del dato (18 per cento).

## **Transparency on the beneficiaries of Structural Funds in Italy and Europe**

### ***Abstract***

The paradigm of Open Government Data is quickly emerging as a powerful tool to foster governmental transparency and accountability, improve decision making and encourage the creation of new public services. In parallel, European cohesion policy is experiencing a phase of profound transformation. New regulation proposals for programming period 2014-2020 are currently highlighting the importance not only of publishing information on interventions and beneficiaries of Structural Funds on the web, but also of the format in which such information is made available. The present work aims to explore the different strategies that EU regions are currently following when publishing information on line. In particular, the quality of the lists of projects and recipients of EU Structural Funds is assessed through a web-based survey based on the most recent academic literature and national and international guidelines on Open Government Data. In addition, each Operational Programme (OP) co-funded by EU Structural Funds is evaluated according to the degree of implementation of the guidelines of the European Transparency Initiative of the European Commission. The results show that the quantity and quality of information differ greatly between different types of OPs, geographical locations and types of back office organization. A minimum set of data, strictly required by current 2007-2013 Structural Funds regulation, is always publicly available. The analysis also identifies both best and current practices of data publication. OPs are classified into three homogeneous groups according to the strategies adopted for data publication: (a) OPs solely focused on compliance with current regulation (61 per cent), (b) OPs committed to making data accessible by non-technically oriented citizen (21 percent), and (c) OPs focused on quality, openness and re-use of data (18 for percent).

*Questo lavoro riporta i risultati di un'attività di analisi promossa dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DGPRUC) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di confrontare la qualità dei dati delle liste dei beneficiari dei Programmi Operativi italiani con le migliori pratiche europee.*

*Il lavoro prende il via da un'indagine sulla presenza di varie caratteristiche delle liste dei beneficiari pubblicate dai Programmi Operativi finanziati con i Fondi Strutturali Comunitari dell'Unione Europea, effettuata tramite visita diretta sui siti web delle Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi stessi e giunge a formulare una serie di indicazioni per garantire una piena trasparenza sui soggetti che beneficiano delle risorse comunitarie per le politiche di coesione.*

*L'indagine è stata avviata nel mese di ottobre 2010 e quindi aggiornata dopo dodici mesi. Alcuni dei risultati qui rappresentati sono stati presentati dall'autore in occasione di incontri istituzionali e seminari di studio ed hanno costituito la base per avviare, all'interno del Dipartimento, una serie di iniziative volte a promuovere attivamente il miglioramento di qualità, completezza e fruibilità delle informazioni di dettaglio sull'utilizzo dei Fondi Strutturali in Italia, a cui l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) partecipa con un ruolo di coordinamento.*

*Luigi Reggi si occupa di politiche regionali per la ricerca e l'innovazione presso la DG Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS). Collabora inoltre con l'Università di Urbino "Carlo Bo" e la Sapienza Università di Roma sui temi della diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione nel settore pubblico e dell'impatto delle politiche per la coesione economica. Facilita la definizione e condivisione della roadmap di ricerca europea sugli Open Data nell'ambito del progetto CrossOver (crossover-project.eu). Scrive sul blog Regional Innovation Policies ([luigireggi.eu](http://luigireggi.eu)).*

*Chiara Assunta Ricci ha collaborato nella fase di raccolta ed elaborazione dei dati.*

*Si ringraziano Carlo Amati e Simona De Luca per i numerosi e utili consigli ricevuti in fase di revisione del documento.*

*La premessa al documento è a cura di Carlo Amati e Simona De Luca, Componenti del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.*

## INDICE

---

<b>Premessa</b>	<b>7</b>
<b>I. La trasparenza nella politica di coesione europea 2007-2013</b>	<b>11</b>
I.1 Il paradigma degli <i>Open Government Data</i>	11
I.2 Politica di Coesione 2007-2013: Programmi Operativi e iniziative per la trasparenza	13
I.3 Una valutazione del recepimento della <i>European Transparency Initiative</i>	15
<b>II. La qualità dei dati sui beneficiari: indagine e analisi</b>	<b>20</b>
II.1 La scelta delle caratteristiche da rilevare	20
II.2 Le caratteristiche più diffuse in Italia e in Europa	22
II.3 Categorie di qualità, completezza e fruibilità dei dati: un'analisi comparativa a livello regionale europeo	25
II.3.1 <i>Contenuti</i>	26
II.3.2 <i>Risorse finanziarie</i>	27
II.3.3 <i>Qualità</i>	29
II.3.4 <i>Maschere di ricerca</i>	31
II.3.5 <i>Funzionalità avanzate</i>	32
II.3.6 <i>Formato</i>	34
<b>III. Strategie di pubblicazione dei dati: un'analisi interpretativa</b>	<b>37</b>
<b>IV. Il futuro periodo di programmazione: i regolamenti dei Fondi Strutturali 2014-2020 alla prova della trasparenza</b>	<b>49</b>
IV.1 Le trasparenza nelle proposte di regolamenti dei Fondi Strutturali 2014-2020	50
<b>V. Conclusioni</b>	<b>54</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>57</b>
<b>Allegato A. Definizione e dettaglio metodologico delle variabili rilevate</b>	<b>59</b>



## Premessa

Il paradigma dell'*Open Government*, cioè l'insieme di azioni e iniziative mirate ad aumentare la trasparenza nei comportamenti del settore pubblico, si sta rapidamente affermando come strumento per migliorare i processi decisionali, rendere i cittadini più informati e consapevoli, favorire la creazione di nuovi servizi. In questo approccio assume particolare rilevanza la disponibilità di dati, in un formato elaborabile, su processi e realizzazioni dell'azione pubblica, sulle risorse finanziarie che costituiscono entrate e spese del Settore Pubblico, su quanto viene programmato inizialmente e quanto poi speso effettivamente. La disponibilità di tali dati in formato elaborabile, ovvero come *open data*, costituisce la materia prima per favorire il riuso di informazioni legate ad una gestione sempre più trasparente della cosa pubblica e garantire ai cittadini una partecipazione informata alle politiche.

Negli ultimi anni sono nate diverse iniziative a livello internazionale e nazionale per promuovere una sempre più ampia possibilità di accesso a dati sulla spesa pubblica, sui destinatari dei fondi che il settore pubblico amministra anche con risorse rivolte a specifici obiettivi, programmi o iniziative. Da *recovery.gov* (sito USA in cui si trovano dati di dettaglio su uno specifico programma di stimolo all'economia) a *openspending.org* (iniziativa della Open Knowledge Foundation con visualizzazioni su dati finanziari pubblici provenienti da diversi Paesi) o ancora a *www.farmssubsidy.org* (in cui si raccolgono informazioni sugli incentivi europei per la Politica Agricola Comune) e, in Italia, OpenCPT (progetto coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica che consente, tra l'altro, di accedere ai dati di entrate e spese pubbliche con dettaglio regionale<sup>1</sup>), si sono avviate esperienze in cui la trasparenza sull'uso delle risorse pubbliche è un valore offerto ad utilizzatori che vogliono solo informarsi o che vogliono usare e rielaborare questi dati per indagare dinamiche, verificare spese e investimenti realizzati nell'interesse comune, valutare le diverse iniziative e, in alcuni casi, offrire applicazioni e servizi che su tali dati si basano. La disponibilità di dati aperti su quanto è gestito dalle amministrazioni pubbliche, siano esse europee, nazionali o locali, è un patrimonio da offrire alla comunità ma è e può essere anche uno strumento di fondamentale importanza per chi è chiamato a valutare gli investimenti pubblici e a verificare l'uso di tali risorse. Informazioni aperte e riutilizzabili sono uno straordinario ingrediente cui applicare diversi metodi valutativi ed arricchire il dibattito pubblico,

---

<sup>1</sup> [www.dps.tesoro.it/cpt/banca\\_dati\\_home.asp](http://www.dps.tesoro.it/cpt/banca_dati_home.asp)

offrendo studi, ricerche e indicazioni informate. Alla spontaneità delle prime iniziative di *Open Government* sono seguite, e stanno rapidamente seguendo, specifiche indicazioni normative che, a livello internazionale e nazionale, sostengono un progressivo processo di apertura di dati e informazioni.

Le politiche di coesione territoriale, ovvero quelle volte a incrementare le opportunità di crescita e inclusione sociale dei cittadini, indipendentemente dal luogo in cui vivono, tipicamente finanziate con risorse aggiuntive comunitarie e nazionali sono fortemente coinvolte in un percorso volto ad assicurare sempre più trasparenza e controllo sulle risorse destinate a amministrazioni locali e centrali, imprese e individui per ridurre le disparità esistenti tra i territori. L'Unione Europea sostiene le politiche di coesione con i Fondi Strutturali, che oggi rappresentano circa un terzo del bilancio comunitario ed i cui Programmi operativi si complementano, in Italia, con gli interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione.

I Regolamenti dei Fondi Strutturali per il 2007-2013 obbligano gli Stati Membri e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi a rendere disponibili informazioni sull'utilizzo dei Fondi e, in particolare, l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni degli interventi, dell'importo del finanziamento pubblico destinato ai progetti. La *European Transparency Initiative* della Commissione Europea, inoltre, fornisce indicazioni sulle principali informazioni da riportare nelle liste dei beneficiari previste per la pubblicazione di quanto previsto dai Regolamenti.

Le disposizioni europee costituiscono certamente il primo tassello di un percorso di profonda innovazione, in corso a livello nazionale, che attraverso la progressiva apertura dei dati di monitoraggio sui singoli interventi finanziati, punta a migliorare la qualità delle politiche, il cui successo dipende certamente dalla partecipazione informata dei cittadini e dalla possibilità di manifestare il proprio punto di vista e esercitare una positiva pressione sui soggetti responsabili della spesa.

Il tema della trasparenza nella gestione e nell'utilizzo dei Fondi Strutturali Comunitari, assume ancora maggiore rilevanza in vista della programmazione 2014-2020, la cui proposta di Regolamento generale prevede che gli Stati membri debbano rilasciare le informazioni su tutti i Programmi operativi in formato elaborabile e disponibile per il riutilizzo (CSV o XML).

A livello nazionale, il Piano di Azione per la Coesione, adottato negli ultimi mesi e concentrato su ambiti strategici per l'inclusione sociale e la crescita nei territori, propone



un modello di trasparenza che anticipa e amplia le nuove indicazioni comunitarie integrandone i domini informativi da rilasciare in formato open data con risultati e realizzazioni associate agli interventi.

In tale prospettiva, il presente lavoro riporta una valutazione delle attuali modalità di pubblicazione delle liste dei beneficiari della politica di coesione. La valutazione si basa su una specifica indagine ricognitiva con visita diretta sui siti delle Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi Operativi finanziati con i Fondi Strutturali Comunitari, con l'obiettivo di comparare qualità, completezza e fruibilità delle liste dei beneficiari di tali Programmi, di studiare il caso italiano in relazione al contesto europeo nonché di identificare, mediante l'applicazione di tecniche statistiche, gruppi omogenei di Programmi in termini di trasparenza.



## I. La trasparenza nella politica di coesione europea 2007-2013

### I.1 Il paradigma degli *Open Government Data*

Il paradigma dell'*Open Government* e, in particolare, degli *Open Government Data (OGD)* è fondato sull'idea che, attraverso l'uso della tecnologia – e in particolare del cosiddetto *web 2.0* – si possa garantire ai cittadini un più trasparente accesso ai documenti e alle procedure del governo e favorirne la partecipazione attiva e la collaborazione, nonché offrire la possibilità di riutilizzare i dati pubblici per la creazione di nuovi servizi.

Anche se dal 2003 l'Unione Europea è dotata di una direttiva sul riutilizzo dell'informazione pubblica (EU Public Sector Information Directive) - con la quale la Commissione ha introdotto *standard* legislativi comuni per regolare le modalità di pubblicazione delle informazioni degli enti pubblici garantendone la possibilità di riutilizzo da parte degli utenti - la rapida diffusione di politiche per l'*Open Government* è iniziata a partire dalla pubblicazione della *Open Government Directive*<sup>2</sup> da parte del presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama a dicembre 2009. Tale direttiva ha dato al concetto di trasparenza amministrativa una nuova accezione più contemporanea, individuando nei dati aperti (*open data*) uno strumento operativo di partecipazione e collaborazione dei cittadini e delle imprese alla cosa pubblica. Da allora molti Paesi in area OCSE si sono dotati di una strategia nazionale che razionalizzi il caricamento *on line* dei dati pubblici, in molti casi, con la realizzazione di portali nazionali o locali in cui i dati sono depositati e categorizzati sul modello dell'americano *data.gov*.

L'apertura delle banche dati pubbliche è infatti considerata fondamentale non solo in tema di trasparenza dell'azione pubblica, ma anche al fine di favorire la nascita di nuovi servizi a valore aggiunto sviluppati dal settore privato ad alta intensità di conoscenza.

Gli *standard "de facto"* che definiscono i "dati aperti" sono individuabili negli 8 principi degli OGD definiti nel 2007 dall'*Open Government Working Group*<sup>3</sup>, attualmente considerati il punto di riferimento per la valutazione dei dati stessi, secondo cui l'informazione fornita deve essere:

- Completa - tutti i dati pubblici sono disponibili, dove per dati pubblici si intende dati non soggetti a limitazioni di *privacy*, sicurezza o privilegio.

---

<sup>2</sup> <http://www.whitehouse.gov/open/documents/open-government-directive>

<sup>3</sup> <http://www.opengovdata.org/>

- Primaria - i dati vengono raccolti alla fonte, con il massimo livello di granularità, senza essere aggregati o modificati.
- Tempestiva e aggiornata - i dati sono disponibili appena possibile per preservarne il valore.
- Accessibile - i dati sono disponibili per la più ampia gamma di utenti per il maggior numero di scopi.
- *Machine-processable* - i dati vengono adeguatamente strutturati in modo da consentirne l'elaborazione automatizzata.
- Non discriminatoria - i dati sono a disposizione a tutti liberamente senza che sia necessario registrarsi.
- Non proprietaria - i dati sono disponibili in un formato privo di controllo esclusivo.
- *License-free* - i dati non sono soggetti a *copyright*, brevetti, marchi di fabbrica ecc. Alcune restrizioni possono essere consentite per ragioni di *privacy*, sicurezza e privilegio.

Una particolare attenzione è stata rivolta, negli ultimi anni, alla pubblicazione dei dati delle politiche pubbliche per lo sviluppo economico, in particolare sull'allocazione dei budget governativi, sul dettaglio delle voci di bilancio più significative, sull'attuazione delle misure di stimolo all'economia avviate durante la crisi, sulla destinazione, l'ammontare e l'impatto dei sussidi pubblici alle imprese.

Le prime iniziative ufficiali in questo senso sono state lanciate dal governo americano: *USASpending.gov* e *Recovery.gov*, due portali *web* nei quali i cittadini possono rispettivamente fare ricerche e recuperare velocemente i dati sulla spesa pubblica e seguire l'impatto di un pacchetto di misure di stimolo all'economia. L'effetto Obama, poi, iniziato tra le istituzioni federali, si sta propagando anche tra i singoli stati americani: in 32 di essi, secondo l'*US Public Interest Research Group*<sup>4</sup> è già oggi obbligatorio rendere disponibile per i cittadini l'accesso ai *database* sulla spesa governativa con alto livello di dettaglio.

Altre esperienze, invece, si sono sviluppate “dal basso” e organizzate da associazioni o fondazioni quali la *Sunlight Foundation* negli Stati Uniti o la *Open Knowledge Foundation* in Inghilterra. È questo il caso del portale *Where does my money go?*<sup>5</sup> (letteralmente “Dove

---

<sup>4</sup> US PRIG, *Following the Money*, 2011

<sup>5</sup> <http://wheredoesmymoneygo.org/>

vanno a finire i miei soldi?") che offre analisi e visualizzazioni interattive dei dati sulla spesa pubblica inglese. Sempre "dal basso" nascono, in Europa, *FarmSubsidy*<sup>6</sup> e il suo "spin-off" *FishSubsidy*. I due siti raccolgono le informazioni sui sussidi erogati dalla Politica Agricola Comune e della Politica Comune sulla Pesca dell'Unione Europea pubblicati separatamente dai singoli Stati Membri. I dati su ogni singolo beneficiario, opportunamente geo-localizzati, sono aggregati in un unico *database* su cui è possibile effettuare ricerche mirate, impossibili da realizzare nelle modalità tradizionali in cui i dati venivano pubblicati dagli Stati Membri.

## **I.2    Politica di Coesione 2007-2013: Programmi Operativi e iniziative per la trasparenza**

La Politica di Coesione europea ha lo scopo principale di "promuovere uno sviluppo armonioso dell'Unione e delle sue Regioni attraverso la riduzione delle disparità regionali" (Articolo 174 del Trattato). Attraverso il cofinanziamento di programmi nazionali e regionali da parte dei Fondi Strutturali Europei, che rappresentano la seconda voce del bilancio europeo dopo la Politica Agricola Comune, la Politica di Coesione mira a promuovere competitività e occupazione nelle regioni a più alto sviluppo e, soprattutto, a favorire la convergenza tra le aree più sviluppate e le aree sotto-utilizzate dell'Unione.

Soprattutto nei Paesi e nelle regioni più svantaggiate l'introduzione attraverso regole e regolamenti Comunitari di prassi e strumenti quali, ad esempio, la sistematica valutazione *ex ante*, *in itinere* e *ex post* degli interventi, influenza non solo la qualità delle politiche cofinanziate dai Fondi Strutturali, ma anche la capacità amministrativa delle autorità pubbliche responsabili dei Programmi e, indirettamente, la qualità delle politiche ordinarie nazionali e regionali.

In questo senso l'attenzione verso la trasparenza nella gestione delle politiche cofinanziate dai Fondi Strutturali può rappresentare una leva formidabile per disseminare tra le regioni europee una più consapevole cultura della trasparenza amministrativa.

I Regolamenti dei Fondi Strutturali<sup>7</sup> per il periodo di programmazione 2007-2013 obbligano già oggi gli Stati Membri e le Autorità di Gestione (AdG) dei Programmi Operativi a offrire informazioni sugli interventi finanziati. L'Articolo 69 del

---

<sup>6</sup> <http://www.farmsubsidy.org>

<sup>7</sup> Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE)

Regolamento 1083 dell'11 luglio 2006 afferma che “*lo Stato membro e l’Autorità di Gestione del programma operativo forniscono informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano. Le informazioni sono destinate ai cittadini dell’Unione europea e ai beneficiari allo scopo di valorizzare il ruolo della Comunità e garantire la trasparenza dell’intervento dei Fondi*”.

In particolare, le Autorità di Gestione sono tenute a effettuare “la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell’elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell’importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni” (Articolo 7 del Regolamento n. 1828 dell’8 dicembre 2006).

Inoltre, a novembre 2005, la Commissione Europea ha lanciato la *European Transparency Initiative* (Iniziativa Europea per la trasparenza, ETI). Tale iniziativa copre un ampio spettro di tematiche: dal miglioramento delle informazioni sulla gestione e l’utilizzo dei fondi comunitari all’etica professionale nelle istituzioni europee fino al quadro per la gestione delle attività dei gruppi di interesse e delle organizzazioni della società civile.

Uno degli aspetti sui quali si focalizza l’attenzione dell’ETI è il tema della divulgazione delle informazioni sui destinatari dei Fondi UE erogati nell’ambito della gestione concorrente, come specificato nel Libro Verde presentato dalla commissione il 3 maggio 2006.

Nel 2008 la Commissione Europea ha fornito una guida agli Stati Membri sulle modalità di applicazione dell’ETI tramite una *Guidance Note* su cui gli Stati Membri si sono accordati nel Comitato di Coordinamento dei Fondi (COCOF) del 23 aprile 2008. Le principali indicazioni del COCOF riguardo alla trasparenza sui destinatari dei Fondi UE, contenute nella tabella allegata alla *Guidance Note*, suggeriscono che la lista dei beneficiari possa indicare:

- il nome dell’individuo, ente o impresa, sia pubblico che privato, responsabile dell’avvio e della realizzazione del progetto (come definito dall’Articolo 2 del Regolamento n. 1083/2006);
- il nome del progetto;
- l’ammontare di fondi pubblici assegnato al progetto;
- l’ammontare di fondi pubblici pagato al beneficiario alla fine del progetto;
- l’anno di pagamento finale;
- la data dell’ultimo aggiornamento.

L'iniziativa comprende anche la realizzazione di una mappa cliccabile<sup>8</sup> dell'Europa contenente i *link* ai siti *web* dove i *database* vengono caricati.

In Italia l'articolazione della programmazione FESR e FSE 2007-2013, il cui quadro di riferimento è il Quadro Strategico nazionale (QSN), prevede un totale di 66 Programmi Operativi (PO), di cui 52 ricadono negli obiettivi "Convergenza" (CONV, 19 Programmi) e "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO, 33 Programmi), mentre i rimanenti 14 appartengono all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea". Fanno riferimento all'area obiettivo CONV Programmi Nazionali (PON), 7 Regionali (POR) e 2 Interregionali (POIN), mentre nell'area CRO si contano 32 POR e 1 PON.

Per ciascun Programma Operativo sono fissati degli obiettivi specifici e operativi e vengono definite linee di intervento cui i singoli progetti sono associati.

**Tabella I.1 - Programmi Operativi obiettivo CRO e CONV cofinanziati dai Fondi Strutturali 2003-2013 per area obiettivo, tipologia di programma, fondo**

	FESR	FSE	TOT
<b>CONV, di cui:</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>19</b>
Nazionale o Interregionale	7	2	9
Regionale	5	5	10
<b>CRO, di cui:</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>33</b>
Nazionale o Interregionale		1	1
Regionale	16	16	32
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>24</b>	<b>52</b>

*Nota:*

CONV: Obiettivo "Convergenza"

CRO: Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSE: Fondo Sociale Europeo

*Fonte:* Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

### **I.3 Una valutazione del recepimento della *European Transparency Initiative***

L'obiettivo di questo paragrafo è di valutare se e quanto le specifiche indicazioni della *European Transparency Initiative* (ETI) sulla pubblicazione delle liste dei beneficiari dei Fondi Strutturali Europei sono recepite dai Programmi Operativi italiani ed europei. In tal senso, l'indagine va ad aggiornare - fornendo un ampio dettaglio quantitativo - un

<sup>8</sup> La mappa per i programmi FESR si trova all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/beneficiaries/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm)

rapporto sull'argomento commissionato dal Parlamento Europeo e presentato a luglio 2010<sup>9</sup> e un successivo rapporto commissionato dalla DG *Regional Policy* della Commissione Europea pubblicato a dicembre 2010<sup>10</sup>. A tal fine è stato assegnato un punteggio a ciascun Programma Operativo CRO e CONV dell'EU27 in base al numero di suggerimenti del COCOF del 23 aprile 2008 (elencati nel paragrafo precedente) che sono stati recepiti dalle Autorità di Gestione, come riportato in Tabella I.2.

**Tabella I.2 - Punteggi assegnati per ciascun PO**

Numero criteri soddisfatti	Punteggio (valori percentuali)
0/6	0
1/6	16,7
2/6	33,3
3/6	50,0
4/6	66,7
5/6	83,3
6/6	100,0

*Nota:* i criteri sono: 1) nome dell'individuo, ente o impresa, sia pubblico che privato, responsabile dell'avvio e della realizzazione del progetto; 2) nome del progetto; 3) ammontare di fondi pubblici assegnato al progetto; 4) ammontare di fondi pubblici pagato al beneficiario alla fine del progetto; 5) anno di pagamento finale; 6) data dell'ultimo aggiornamento.

La Figura I.1 mostra il livello medio di *compliance* alle indicazioni della Commissione Europea per Stato membro sui dati rilevati nel 2010 e nel 2011. Tale indice è stato realizzato effettuando una media semplice dei punteggi assegnati ai PO di ogni Stato membro.

A livello europeo sono totalmente conformi alle indicazioni della ETI la Repubblica Ceca, Cipro, l'Ungheria, Malta e la Repubblica Slovacca. La Lettonia risulta non soddisfare nessun requisito UE poiché il sito tematico dedicato ai fondi UE raccoglie soltanto i *link* ai siti delle varie amministrazioni responsabili dei progetti senza che sia presente un'unica lista per programma operativo né un unico *template* per le varie liste che risultano essere tutte diverse. La media europea risulta pari al 82 per cento.

Rispetto a quanto osservato nella rilevazione del 2010 solo il Regno Unito ha peggiorato la propria posizione<sup>11</sup>. Il Belgio è il paese con il maggiore scarto percentuale rispetto

<sup>9</sup> Centre for Industrial Studies, The Data Transparency Initiative and its Impact on Cohesion Policy, report for the European Parliament's Committee on Regional Development, 2008.

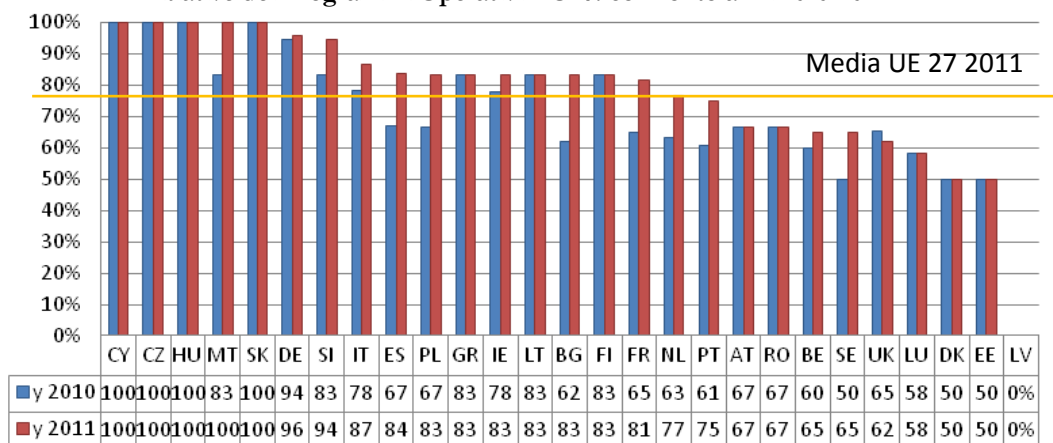
<sup>10</sup> Technopolis Group, Study on the quality of websites containing lists of beneficiaries of EU Structural Funds, A final report to DG Regional Policy, 2010.

<sup>11</sup> Nel mese di rilevazione Ottobre 2011, i siti web di 4 Programmi operativi del Regno Unito risultavano non più raggiungibili, e pertanto hanno ricevuto un punteggio pari a zero.



all'anno precedente e Malta è l'unico paese che da un livello di *compliance* pari all'83 per cento nel 2010 soddisfa tutti i requisiti nel 2011.

Figura I.1 - Livello medio di *compliance* alle indicazioni dell'*European Transparency Initiative* dei Programmi Operativi EU27: confronto anni 2010-2011



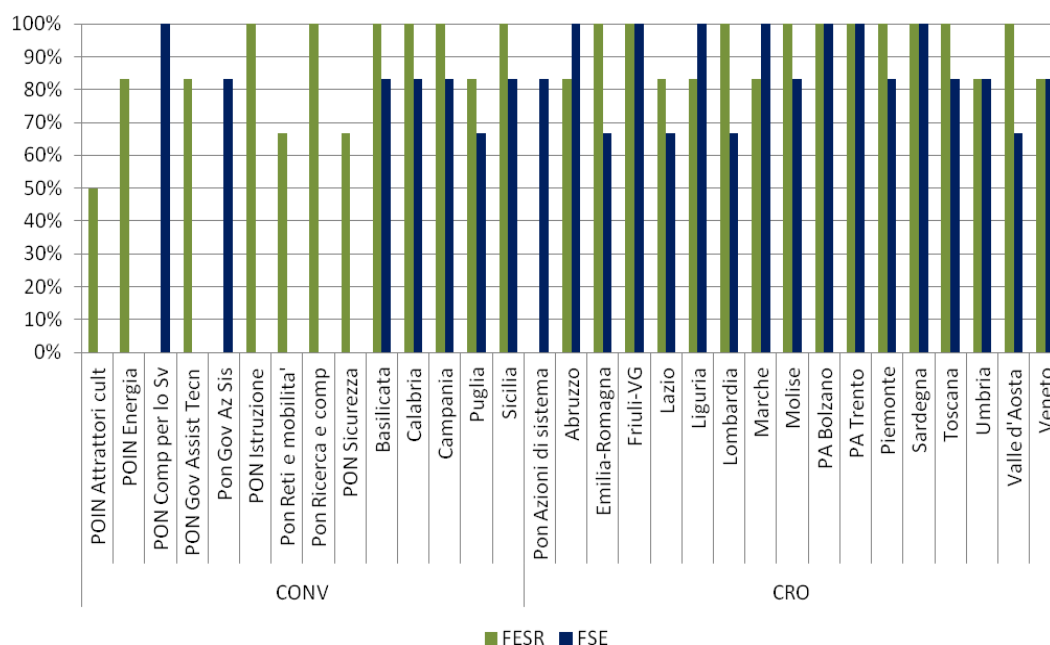
Fonte: Rilevazione diretta via web

Il punteggio medio ottenuto dai Programmi che riguardano l'Italia è, nel 2011, pari all'87 per cento, superiore alla media europea. Dalla Figura I.2 è possibile analizzare nel dettaglio i risultati ottenuti da ogni singolo Programma Operativo italiano. Il grado di recepimento delle indicazioni della ETI presenta ampie variazioni da programma a programma dovute al fatto che, a differenza di quanto avviene in altri stati europei, non esiste in Italia un unico *repository* a livello nazionale delle informazioni sui beneficiari, ma al contrario ogni Autorità di Gestione cura un proprio sistema informativo.

I programmi FESR fanno registrare valori dell'indice mediamente più elevati dei programmi FSE (90 per cento contro 82 per cento), così come i Programmi dell'obiettivo CRO mostrano punteggi più elevati dei PO CONV (90 per cento contro 85 per cento).

Tra i programmi nazionali, il PON "Ricerca e Competitività" e il PON "Istruzione" sono gli unici programmi a mostrare una piena *compliance* alle indicazioni della Commissione, mentre le Autorità regionali che raggiungono il punteggio massimo sia per quanto riguarda il Programma FESR sia FSE sono la Sardegna, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte in Obiettivo CRO.

Figura I.2 - Livello di *compliance* alle indicazioni dell'*European Transparency Initiative* dei Programmi Operativi ITALIANI



Nota: Convergenza (CONV), Competitività Regionale e Occupazione (CRO)

Fonte: Rilevazione diretta via web

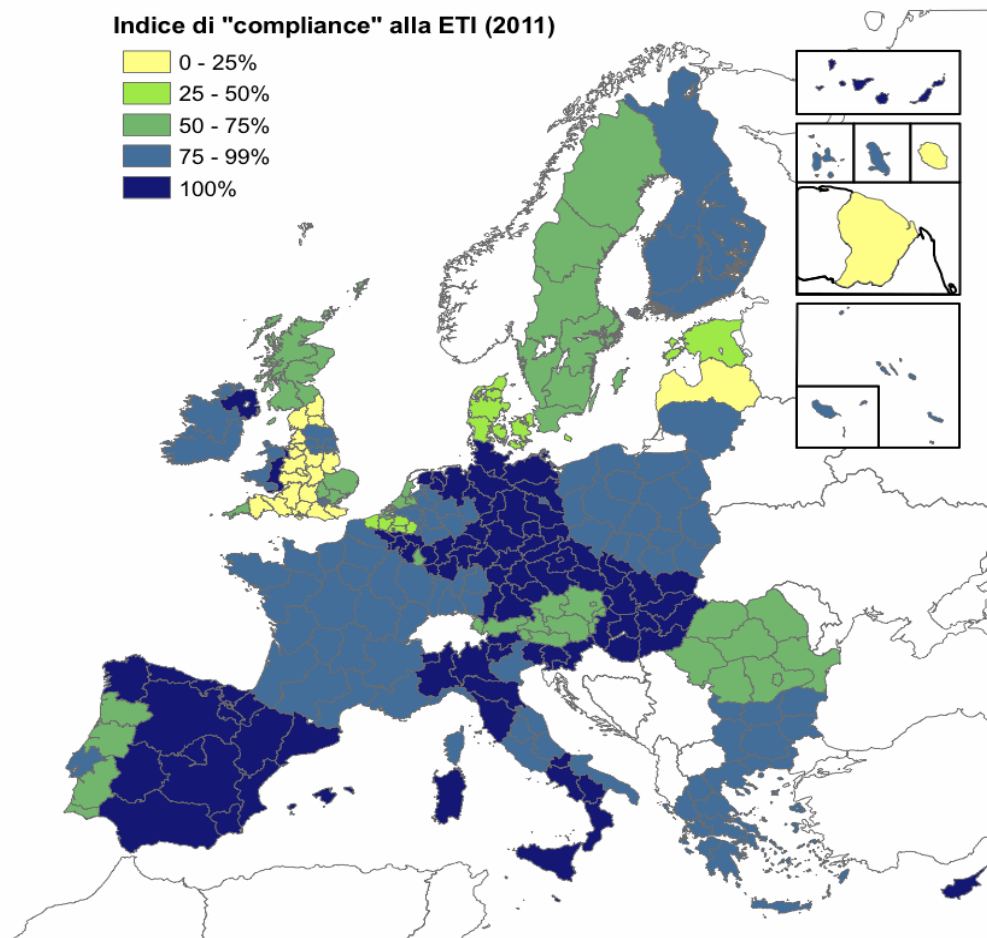
La successiva mappa in Figura I.3 offre una rappresentazione dell'indice per Regione europea (NUTS2). Per ciascuna regione è stata effettuata una media tra il valore dell'indice del Programma Operativo Regionale e, ove presenti, i Programmi Nazionali e multiregionali che impattano sul territorio. Si tratta di una media ponderata per dimensione finanziaria del programma, che considera come pesi l'ammontare del cofinanziamento comunitario del PO regionale e il cofinanziamento comunitario dei PO nazionali o multiregionali (suddiviso equamente per il numero di regioni nelle quali il PO insiste)<sup>12</sup>.

La mappa è utile a evidenziare i casi in cui sono presenti divergenze tra le *performance* dei Programmi all'interno degli Stati Membri. Infatti, accanto ai paesi che presentano colorazione uniforme in virtù della presenza di un sistema informativo centralizzato (es. Francia, Spagna, Polonia, ecc.), è possibile notare i paesi che presentano variabilità

<sup>12</sup> Ad esempio, il calcolo dell'indice per la Regione Siciliana è frutto della media ponderata tra l'indice del POR Sicilia e quelli dei 5 Programmi nazionali FESR che afferiscono al territorio regionale. I pesi considerati nella media ponderata, sono costituiti nel caso del POR Sicilia dall'ammontare del cofinanziamento comunitario, e nel caso dei 5 PON dai valori del cofinanziamento comunitario suddivisi equamente per le 4 regioni dell'obiettivo Convergenza.

interna. Un chiaro esempio è il caso del Regno Unito che presenta regioni altamente *compliant* alla ETI accanto ad altre caratterizzate da punteggi molto bassi.

Figura I.3 - Livello di *compliance* alla *European Transparency Initiative* dei Programmi FESR per NUTS2



Fonte: Rilevazione diretta via web

## II. La qualità dei dati sui beneficiari: indagine e analisi

Nel presente capitolo vengono analizzati i dati delle liste dei beneficiari pubblicate dai 363 PO FESR e FSE dei 27 Paesi dell'UE approvati a luglio 2009<sup>13</sup>, tramite visita diretta su tutti i siti promossi delle Autorità di Gestione nell'Unione Europea. L'individuazione delle liste dei beneficiari è stata effettuata a partire dai siti web della DG Regional Policy e DG Employment della Commissione Europea, che forniscono link diretti alle pagine web dove i dati sono consultabili. Nel caso di link non disponibile o danneggiato, si è provveduto a una ricerca via web tramite i più comuni motori di ricerca.

Tali informazioni sono incrociate con i dati sui programmi disponibili nel sistema di monitoraggio comunitario (tipologie di programmi, territori impattati, fondi, obiettivi, ammontare di risorse, ecc.). L'analisi è basata su un database fornito dalla DG Regional Policy e aggiornato a settembre 2011.

La scelta di una modalità per la valutazione delle liste basata su contenuti già disponibili sul *web* è mirata a escludere elementi di soggettività tipici di altre modalità di indagine (es. questionario, intervista). Le variabili relative sono riferite a 39 caratteristiche<sup>14</sup>.

### II.1 La scelta delle caratteristiche da rilevare

La Tabella II.1 contiene la lista delle variabili rilevate sui dati dei beneficiari dei Fondi Strutturali, raggruppate in categorie omogenee e in due macro-categorie.

Queste ultime due macro-categorie, coerentemente con la classificazione formulata dal *Center for Technology in Government* dell'Università di Albany (New York)<sup>15</sup>, si riferiscono ai due principi alla base dell'accesso e della diffusione dell'informazione pubblica: *stewardship* e *usefulness*. Il primo principio - *stewardship* - comprende le azioni e le politiche mirate alla "cura" del dato e volte a garantire la qualità e il dettaglio dell'informazione, a ridurre il rischio di uso improprio e conseguentemente a aumentare la fiducia degli utenti verso l'informazione pubblica. Il secondo principio - *usefulness* - include la creazione di valore aggiunto per cittadini e imprese e la promozione di innovazione, comprendendo quindi le azioni volte a rendere i dati maggiormente fruibili per l'utenza finale.

---

<sup>13</sup> Sono esclusi i programmi di cooperazione

<sup>14</sup> Si tratta delle variabili raccolte sia nel 2010 sia nel 2011. Nel 2010 le variabili raccolte sono in numero leggermente maggiore, cfr. Allegato A.

<sup>15</sup> S. Dawes, *Stewardship and usefulness: Policy principles for information-based transparency*, *Government Information Quarterly* 27 (2010) 377-383.

Nell'ambito del primo principio<sup>16</sup>, le categorie *contenuti* e *risorse finanziarie* sono finalizzate a valutare il livello di dettaglio con cui le informazioni sono fornite. Oltre al nucleo minimo di informazioni richieste dai regolamenti, infatti, è possibile da parte delle Autorità di Gestione fornire ulteriore dettaglio sia sui progetti finanziati sia sulle caratteristiche dei beneficiari finali. La categoria *qualità dell'informazione* si riferisce invece alle caratteristiche dei *database* nei quali sono contenute le informazioni, mentre le categorie *formato del file scaricabile* e *licenza* riguardano le modalità con cui i dati vengono resi disponibili.

Nell'ambito del secondo principio<sup>17</sup>, la *consultazione del DB tramite maschere* comprende le variabili che descrivono il livello di dettaglio e le possibili opzioni e funzionalità offerte dalle “maschere” di accesso ai dati, ovvero dai siti *web* che offrono la possibilità di effettuare ricerche, visualizzare i dati in forma grafica o tramite elaborazioni interattive.

L'allegato A riporta l'elenco dettagliato delle variabili rilevate, comprensivo di una descrizione con definizione e aspetti metodologici di riferimento.

Le variabili sono state identificate considerando, oltre al rispetto delle indicazioni riportate nella *Governance Note* del 2008, già indicate nel precedente Paragrafo I.2, la coerenza con gli otto principi degli *Open Government Data* elencati nel Paragrafo I.1 e la direttiva EU sul riutilizzo dell'informazione pubblica<sup>18</sup>. Ulteriori fonti per la categorizzazione delle variabili sono le linee guida del *Central Office of Information* della Gran Bretagna<sup>19</sup>, una guida per gli addetti alla comunicazione del settore pubblico e i gestori dei siti *web* britannici che stabilisce i requisiti minimi per la pubblicazione dei documenti in un formato riutilizzabile, prestando attenzione anche alla facilità di reperire le informazioni e a una chiara descrizione dei dati.

Nella rilevazione si è inoltre tenuto conto delle caratteristiche intrinseche delle liste dei beneficiari dei Fondi Strutturali emerse dalla verifica empirica e delle indicazioni

---

<sup>16</sup> Il principio di *stewardship* su accesso e diffusione dell'informazione pubblica, è stato articolato in cinque categorie: “Contenuti”, “Risorse finanziarie”, “Formato del file scaricabile”, “Qualità dell'informazione”, “Licenza”.

<sup>17</sup> Il principio di *usefulness* sulla fruibilità dell'informazione pubblica, è stato articolato in due categorie: “Consultazione DB tramite maschere di ricerca”, “Funzionalità avanzate”.

<sup>18</sup> Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, Gazzetta ufficiale n. L 345 del 31 dicembre 2003 pag. 0090 - 0096

<sup>19</sup> COI (2010).

contenute nei due studi precedenti sulla pubblicazione della lista dei beneficiari dei Fondi Strutturali attualmente disponibili<sup>20</sup>.

## II.2 Le caratteristiche più diffuse in Italia e in Europa

La Tabella II.2 presenta l'elenco delle caratteristiche delle liste dei beneficiari riportando, nelle ultime due colonne, le percentuali di presenza di ciascuna nei PO FESR e FSE italiani ed europei rispetto al totale, con riferimento all'anno 2011. Risultati soddisfacenti si hanno, come messo in luce dalle analisi precedenti<sup>21</sup>, relativamente alle caratteristiche suggerite dall'ETI<sup>22</sup>, nonostante non sia sempre specificato l'ammontare del finanziamento effettivamente erogato al termine dell'operazione; la variabile "pagamenti" risulta infatti essere presente soltanto nel 65 per cento dei casi in Italia e nel 43 per cento in Europa.

Dove il regolamento non si pronuncia, la considerazione di ulteriori variabili in grado di facilitare il reperimento delle informazioni, la loro immediata comprensione e la possibilità di riutilizzo è lasciata alla discrezionalità degli Stati Membri, portando a risultati molto eterogenei.

Le maggiori possibilità di miglioramento dal punto di vista della trasparenza e del riuso si hanno sul tipo di formato utilizzato nella pubblicazione delle informazioni. Il formato PDF - di difficile rielaborazione - risulta infatti essere il più utilizzato essendo presente nell'87 per cento dei PO italiani e nel 64 per cento dei PO dell'EU27. Il formato RDF, coerente con il paradigma *linked data*<sup>23</sup>, ottimale dal punto di vista del riuso, risulta essere del tutto assente.

La data di ultimo aggiornamento è esplicitata solo nel 19 per cento delle liste dei beneficiari in Europa e la descrizione dei dati è stata osservata in una bassa percentuale

---

<sup>20</sup> Centre for Industrial Studies (2008) e Technopolis Group (2010).

<sup>21</sup> Vedi paragrafo II.3

<sup>22</sup> Come specificato nel Paragrafo II.3 si tratta di: nome dell'individuo, ente o impresa, sia pubblico che privato, responsabile dell'avvio e della realizzazione del progetto; nome del progetto; ammontare di fondi pubblici assegnato al progetto; ammontare di fondi pubblici pagato al beneficiario alla fine del progetto; anno di pagamento finale; la data dell'ultimo aggiornamento.

<sup>23</sup> Per *linked data* (lett. "dati collegati") si intende un metodo di pubblicazione di dati strutturati che permetta l'interconnessione dei dati stessi in modo da garantirne una maggiore fruibilità. E' basato su tecnologie standard del web quali HTTP (*Hypertext Transfer Protocol*) e URI (*Uniform Resource Identifier*), ma invece di servirsi di tali tecnologie per offrire pagine web leggibili da esseri umani, le utilizza allo scopo di essere lette in modo automatico da computer. Questo permette l'integrazione di dati da diverse fonti, che possono essere interrogate in modo automatico. Vedi Berners-Lee (2006).

dei PO così come la traduzione dei campi in altra lingua dell'Unione (solo 4 per cento in Italia e 13 per cento in EU): la semplice considerazione di tali caratteristiche migliorerebbe di molto la qualità dei dati pubblicati.

La licenza sotto la quale le informazioni sono pubblicate non è mai esplicitata. L'esplicitazione di una licenza aperta come la *Creative Commons*<sup>24</sup> o la licenza italiana specificamente sviluppata per i *database* pubblici, la *Open data licence*<sup>25</sup>, aiuterebbe a sciogliere ogni dubbio sulla possibilità effettiva di riuso delle informazioni rilasciate.

Infine, ampi margini di miglioramento sono possibili anche dal punto di vista della *usefulness* delle informazioni fornite, dal momento che la diffusione di maschere di ricerca e mappe interattive è limitata. La creazione di questo tipo di interfacce a favore degli utenti è stato criticato dagli analisti caratterizzati da un approccio "puro" all'*open data*<sup>26</sup>. Tali analisti, infatti, reputano molto più utili gli sforzi dell'Amministrazione per la pubblicazione dei dati sottostanti, che a loro volta consentono la creazione di nuove interfacce e servizi da parte di soggetti privati quali sviluppatori di applicazioni basate sui dati pubblici oppure giornalisti che fondano sugli dati stessi le loro inchieste. Questo approccio si basa in gran parte sulla disponibilità di nuove tecnologie a basso o bassissimo costo sia per lo sviluppo di servizi e applicazioni fruibili via *Internet* sia per l'elaborazione e analisi di grandi quantità di dati.

I dati raccolti contribuiscono in parte a confermare queste critiche: circa un quinto dei Programmi Operativi in Europa, infatti, rende disponibili i dati solo tramite interfacce *web* e maschere di ricerca senza fornire file direttamente scaricabili, rendendone quindi molto difficile il riutilizzo.

In un'ottica più funzionale agli obiettivi di *Open Government*, si può ipotizzare, pertanto, che da una parte gli sforzi delle Amministrazioni per lo sviluppo di piattaforme e interfacce *web* siano senz'altro utili per favorire la consultazione e l'utilizzo dei dati anche da parte di un pubblico più vasto; dall'altra parte, però, deve essere garantita la possibilità di acquisire liberamente i dati "grezzi" alla base delle elaborazioni, con il maggior grado di granularità possibile.

---

<sup>24</sup> <http://www.creativecommons.it/>

<sup>25</sup> <http://www.formez.it/iodl/>

<sup>26</sup> Vedi ad esempio: Robinson et al. (2009).

Tabella II.1 - Caratteristiche delle liste dei beneficiari dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2003-2013: quota percentuale di presenze (anno 2011)

Macro-categoria	Categoria	Caratteristiche	ETI	% Media Italia	% Media EU27
<b>Stewardship</b>	<b>Contenuti</b>	Beneficiario finale	Sì	100	97
		Progetto	Sì	100	97
		Dettaglio asse		65	45
		Dettaglio obiettivi specifici/operativi		52	25
		Dettaglio linea di intervento		25	15
		Descrizione progetto		12	18
		Date di assegnazione e pagamento	Sì	75	70
		Data inizio/fine progetto		2	17
		Status (avviato, concluso)		6	19
	<b>Risorse finanziarie</b>	Valore finanziario allocato al progetto	Sì	100	97
		Pagamenti	Sì	65	43
		Dettaglio cofinanziamento UE		17	37
		Dettaglio cofin nazionale o altro		10	12
	<b>Formato del file scaricabile</b>	PDF		87	64
		DOC		0	1
		HTML (unica pagina)		6	6
		HTML (varie pagine)		12	23
		XLS		8	31
		CSV		2	1
		XML, JSON		0	0
		RDF, linked data		0	0
<b>Qualità dell'informazione</b>	Data ultimo aggiornamento	Sì	88	91	
	Frequenza di aggiornamento		8	19	
	Descrizione dei dati		12	16	
	Descrizione dei campi in altra lingua		4	13	
	N. di <i>click</i> dall' <i>home page</i> < 3		25	65	
	<i>robots.txt</i> non previene la ricerca da parte dei motori di ricerca		0	0	
<b>Licenza</b>	Evidenza della licenza sotto la quale i dati sono pubblicati		0	0	
<b>Usefulness</b>	<b>Consultazione DB tramite maschere</b>	Ricerca per tipologia di fondo		6	29
		Ricerca per progetto		10	27
		Ricerca per PO		2	31
		Ricerca per asse / obiettivo / azione		6	17
		Ricerca per beneficiario		10	13
		Ricerca per Risorse		2	8
		Ricerca per ambito territoriale		10	19
		Ricerca per status progetto		0	7
	<b>Funzionalità avanzate</b>	Georeferenziazione tramite mappe		0	16
		Visualizzazione tramite grafici e altre elaborazioni		2	17
	Dati presentati con dettaglio sub-regionale		29	18	

Nota: ETI = Caratteristica compresa tra quelle suggerite dall'*European Transparency Initiative*

Fonte: Rilevazione diretta via web



### II.3 Categorie di qualità, completezza e fruibilità dei dati: un'analisi comparativa a livello regionale europeo

Per ciascuna delle categorie in cui si articolano la *Stewardship* e la *Usefulness* rispetto all'accesso e alla diffusione dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali, si rappresentano in dettaglio i risultati ottenuti dai Programmi Operativi europei utilizzando un semplice indice, espresso in percentuale, dato dalla somma delle caratteristiche presenti rapportata al totale delle caratteristiche teoricamente "attivabili":

- Indice "Contenuti"
- Indice "Risorse finanziarie"
- Indice "Qualità dell'informazione"
- Indice "Maschere di ricerca"
- Indice "Funzionalità avanzate"
- Indice "Formato"

Ciascuna rappresentazione ha lo scopo di paragonare le *performance* dell'Italia con quelle degli altri paesi europei e include:

- una mappa dei PO FESR a livello europeo con dettaglio regionale. Per ciascuna regione è stata effettuata una media tra il valore dell'indice del Programma Operativo Regionale e, ove presenti, i Programmi Nazionali e multiregionali che impattano sul medesimo territorio regionale<sup>27</sup>;
- un grafico che confronta la media dei programmi FESR e FSE in Italia e in Europa;
- un grafico che confronta la media dei programmi inseriti in un sistema di accesso ai dati centralizzato a livello nazionale con quelli che hanno sviluppato soluzioni proprie<sup>28</sup>;
- un grafico che confronta le *performance* di ciascun paese, analizzando l'evoluzione nel tempo (da ottobre 2010 a ottobre 2011).

---

<sup>27</sup> Si tratta di una media ponderata per dimensione finanziaria del programma.

<sup>28</sup> I paesi con più di una regione NUTS2 al loro interno che hanno adottato un sistema centralizzato sono: Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Spagna, Francia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica Slovacca, Finlandia, Svezia.

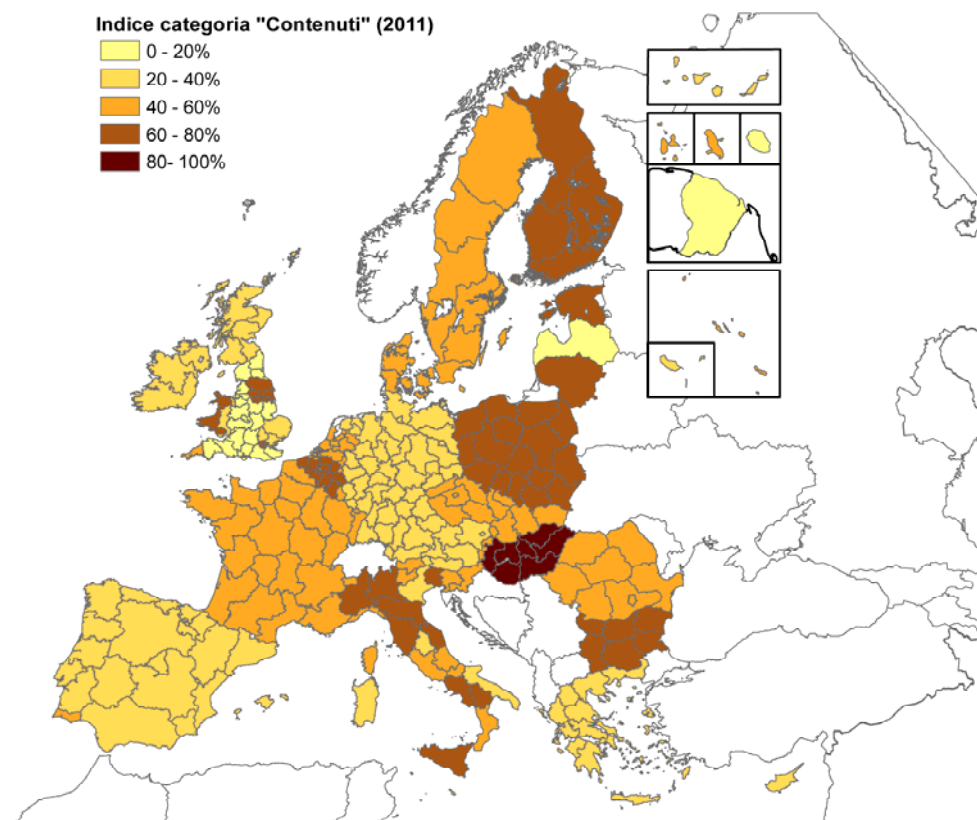
### II.3.1 *Contenuti*

L'indice della categoria *Contenuti* è composto dalle seguenti variabili (cfr. Tabella II.1):

- Beneficiario finale
- Progetto
- Dettaglio asse
- Dettaglio obiettivi specifici / operativi
- Dettaglio linea di intervento
- Descrizione progetto
- Date di assegnazione e pagamento
- Data inizio progetto
- Status (avviato, concluso).

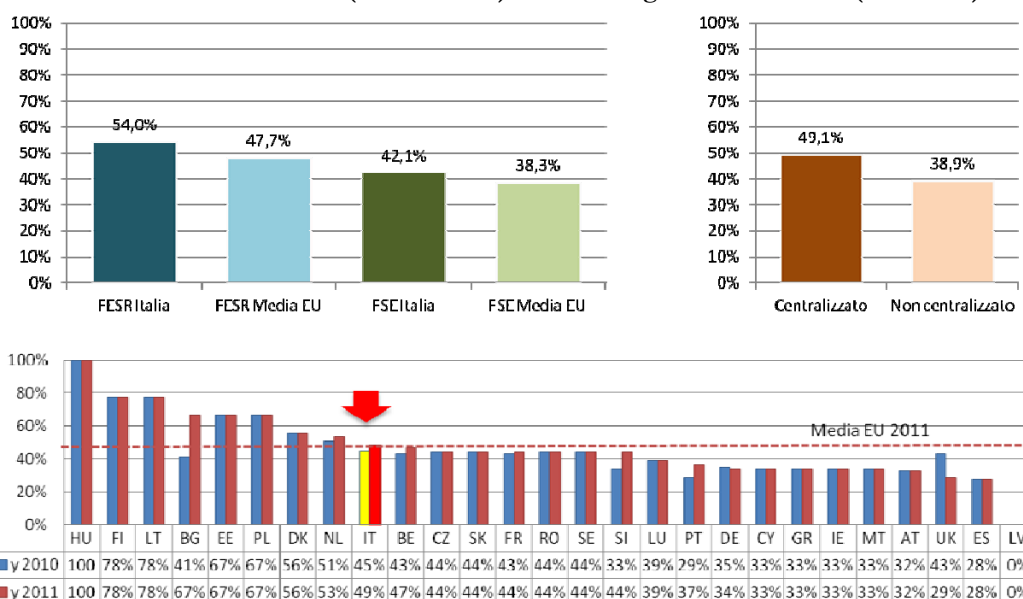
Le Figure II.1 e II.2, riferite all'indice della categoria "Contenuti", rappresentano il livello di dettaglio con cui sono fornite le informazioni sui beneficiari e i progetti.

**Figura II.1 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria "Contenuti" (anno 2011)**



Fonte: Rilevazione diretta via web

Figura II.2 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria “Contenuti” (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

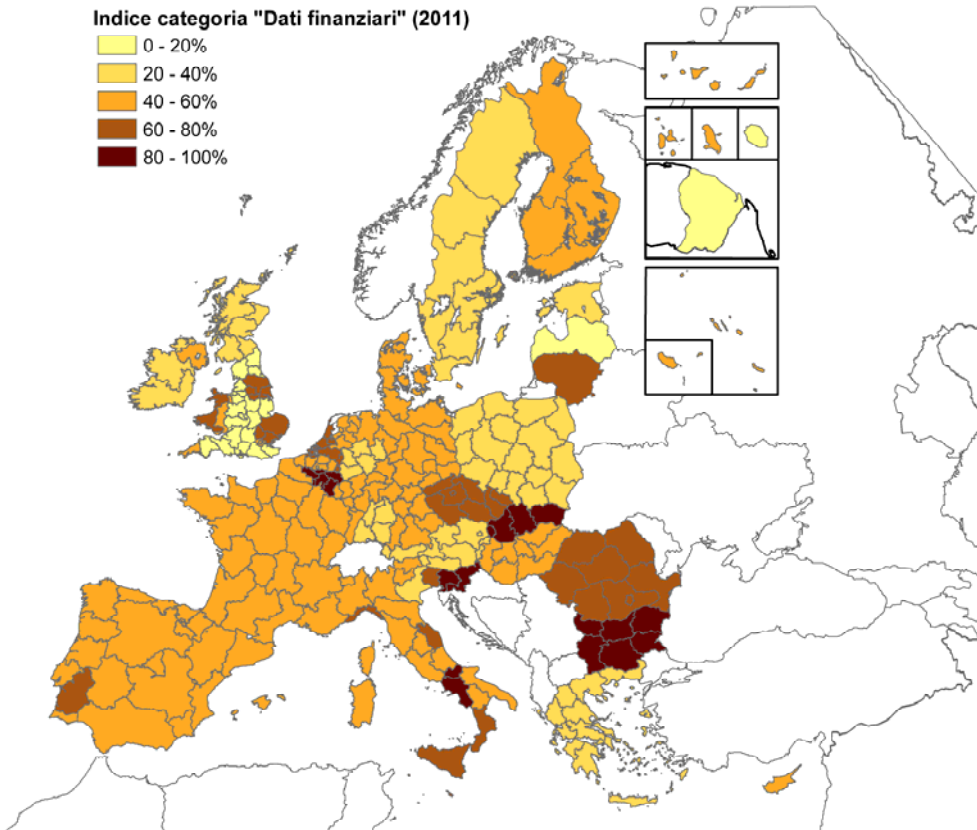
L'Italia si posiziona appena al di sopra della media europea e presenta significative differenze a livello regionale. La maggior parte dei programmi italiani presenta un elevato dettaglio dell'informazione proposta, con valori dell'indice superiori al 66 per cento, con alcune eccezioni da ricercarsi soprattutto tra i programmi FSE. La media FESR italiana è infatti relativamente elevata (54 per cento) soprattutto se paragonata con la media europea (48 per cento), mentre i programmi FSE si attestano a livelli inferiori (rispettivamente 42 e 38 per cento). Il sistema centralizzato sembra offrire maggiori garanzie di un'informazione completa: i paesi che lo hanno adottato mostrano livelli significativamente maggiori dell'indice (49 per cento contro 39 per cento).

Tra i paesi europei, il maggior dettaglio nei contenuti si registra in Ungheria (100 per cento), Finlandia e Lettonia. Inoltre, Bulgaria, Svezia e Portogallo mostrano un aumento dell'indice tra il 2010 e il 2011, mentre il Regno Unito è l'unico paese in cui si segnala una diminuzione (cfr. nota 10).

### II.3.2 Risorse finanziarie

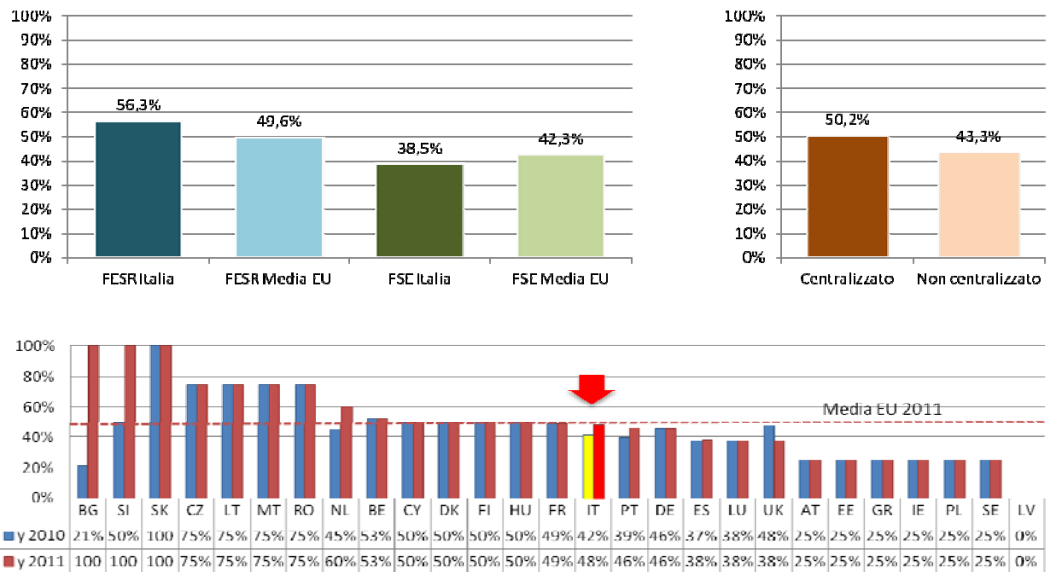
Nelle Figure II.3 e II.4 è invece rappresentato l'indice “Dati finanziari”, che include le variabili “Valore finanziario allocato al progetto”, “Pagamenti”, “Dettaglio cofinanziamento UE”, “Dettaglio cofinanziamento nazionale o altro cofinanziamento”.

Figura II.3 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria "Dati finanziari" (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Figura II.4 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria "Dati Finanziari" (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Anche in questo caso l'Italia si situa in linea con la media EU, con valori sopra la media per quanto riguarda il Fondo FESR e sotto la media per quanto riguarda il Fondo Sociale.

Come nel caso dell'indice "contenuti", la situazione si presenta abbastanza eterogenea in Europa, con alcuni programmi in Bulgaria, Slovenia e Slovacchia che rappresentano delle migliori pratiche. Lo stesso si può dire nell'ambito dei programmi italiani. I programmi FESR "Campania" e "Ricerca e Competitività" raggiungono il massimo valore dell'indice, 100 per cento.

### **II.3.3 Qualità**

La successiva categoria "Qualità" misura il grado di aggiornamento, descrizione e accessibilità dell'informazione. L'indice è rappresentato dalla somma della presenza della seguenti variabili:

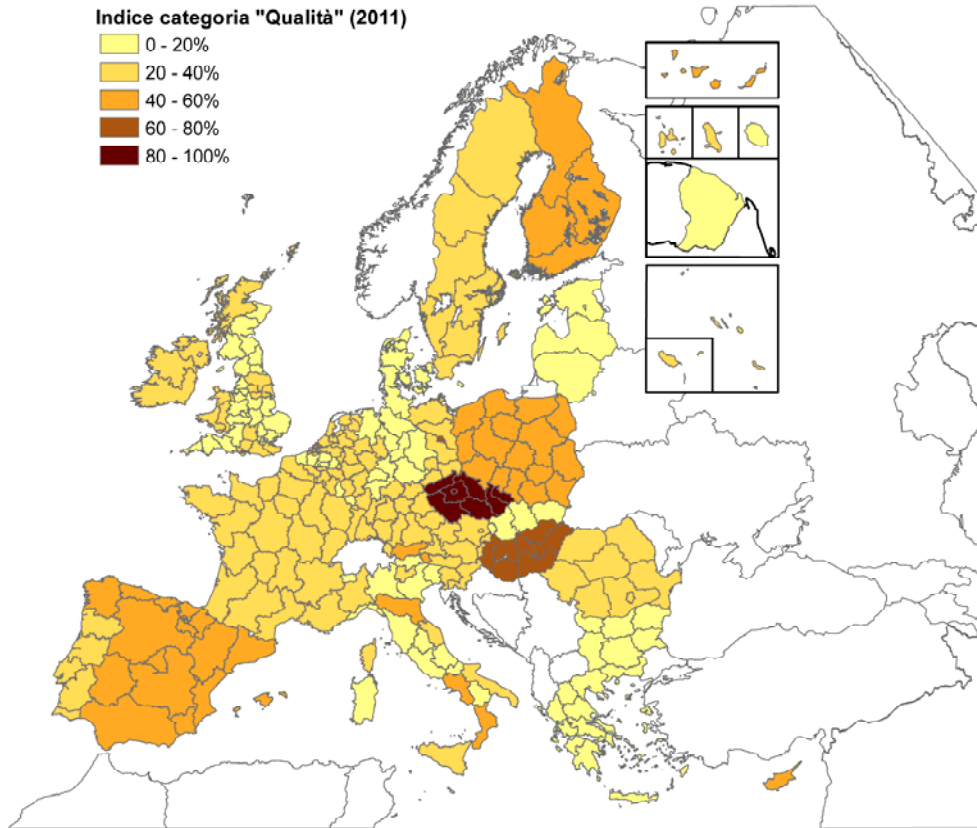
- Data ultimo aggiornamento
- Frequenza di aggiornamento
- Descrizione dei dati
- Descrizione dei campi in altra lingua
- N. di *click* dall'*home page* < 3
- *robots.txt* non previene la ricerca da parte dei motori di ricerca.

L'Italia si situa in questo caso sotto la media europea, sia per quanto riguarda i programmi FESR sia quelli FSE.

Si osservano notevoli le differenze a livello regionale. Il PO FSE dell'Umbria e i programmi FESR Calabria, Campania, Ricerca e competitività ed Emilia-Romagna rappresentano le migliori pratiche a livello italiano, con valori dell'indice superiori al 50 per cento. Ancora migliori risultano le performance dei programmi della Repubblica Ceca (83 per cento) e Ungheria (67 per cento).

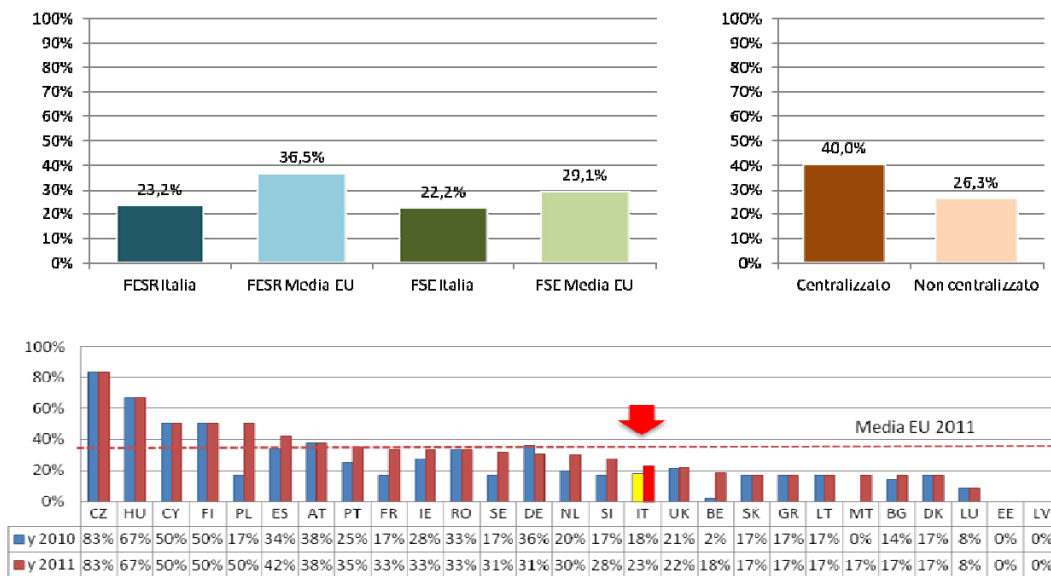
Risulta evidente, in questo caso, il valore aggiunto di adottare un sistema centralizzato per l'accesso ai dati, che permette aggiornamento e accessibilità dei dati mediamente molto superiore (40 per cento contro il 26 per cento).

Figura II.5 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria "Qualità" (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Figura II.6 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria "Qualità" (anno 2011)



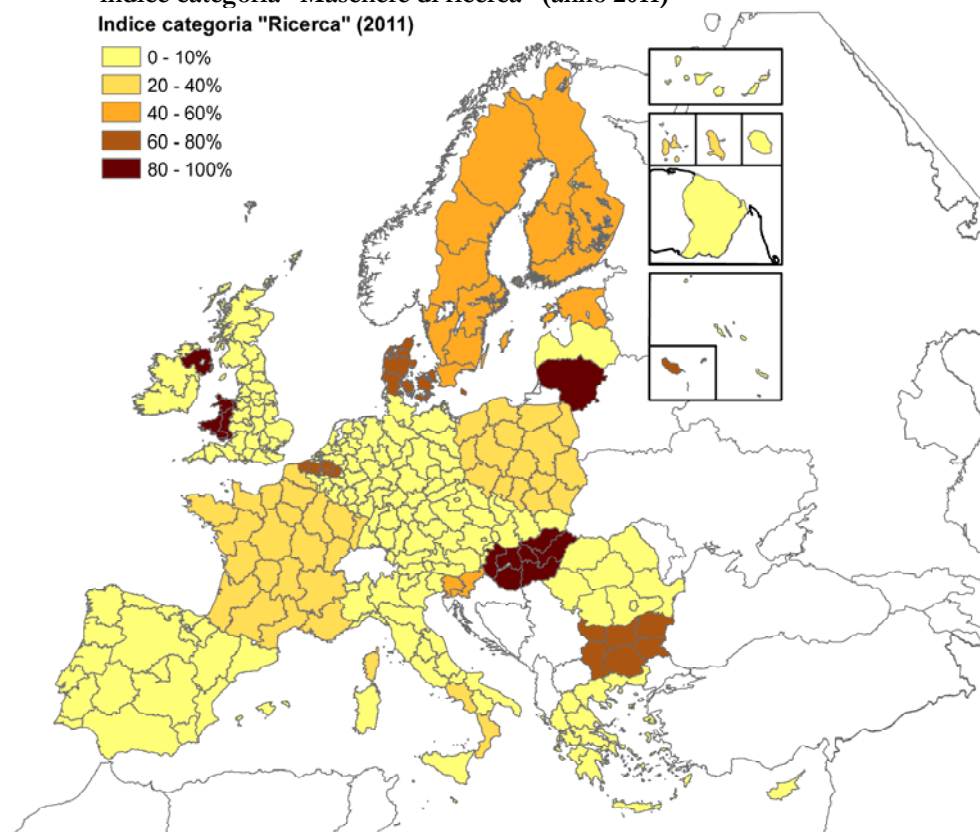
Fonte: Rilevazione diretta via web

### II.3.4 Maschere di ricerca

Le successive Figura II.7 e II.8 mostrano la distribuzione dell'indice relativo alla disponibilità di maschere di ricerca interattive per l'accesso alle informazioni. È possibile notare come tali modalità di fruizione siano ancora appannaggio di pochi in Italia e in Europa. Le poche "sperimentazioni" riguardano principalmente i sistemi centralizzati di Francia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Ungheria e Bulgaria, mentre sono rarissime le esperienze in tal senso dei sistemi promossi da singoli programmi.

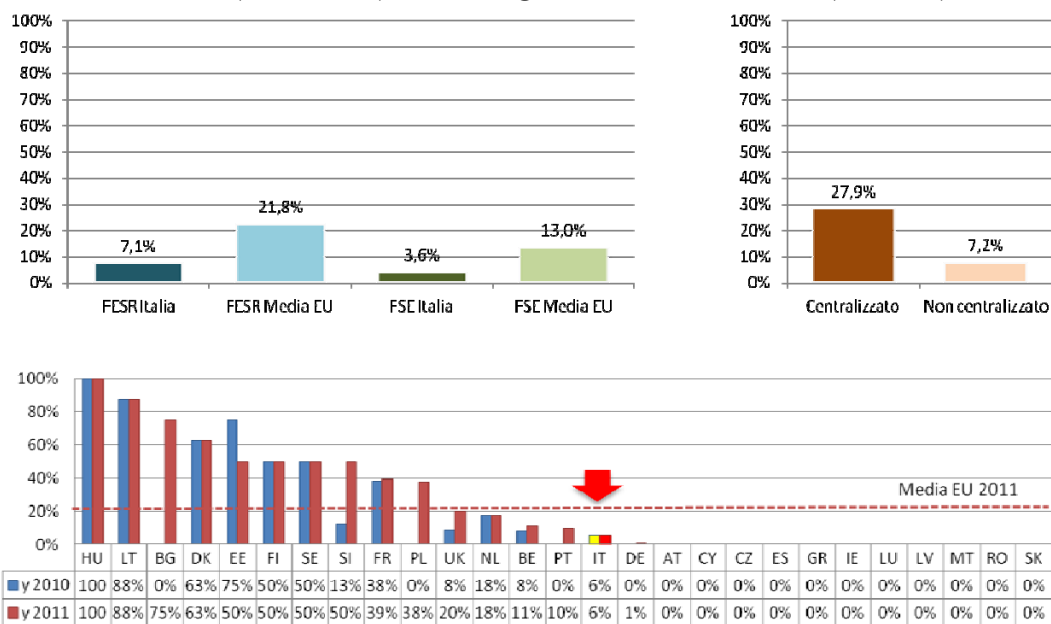
In Italia sono disponibili l'interfaccia di ricerca del POR FESR Calabria e le maschere per l'accesso ai dati del POR Campania (con dati FESR e FSE) e del PON Istruzione.

Figura II.7 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria "Maschere di ricerca" (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Figura II.8 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria “Maschere di ricerca” (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

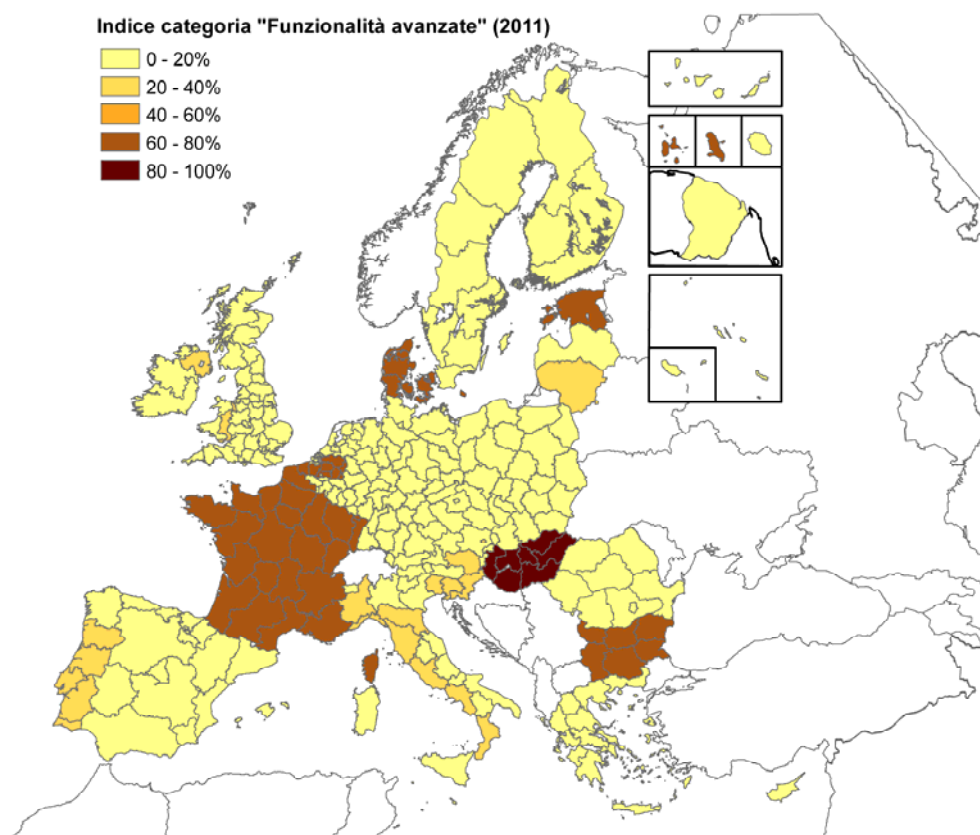
### II.3.5 Funzionalità avanzate

Le Figure II.9 e II.10 mostrano la distribuzione dell'indice relativo a funzionalità avanzate di presentazione dei dati quali la rappresentazione dei dati tramite mappe oppure grafici e altre elaborazioni. Anche in questo caso, si tratta di caratteristiche ancora poco diffuse, sia in Italia sia in Europa.

In Italia, il programma più avanzato è il POR FESR Calabria, che offre, a complemento delle maschere di interrogazione, anche la rappresentazione dei dati in forma grafica.

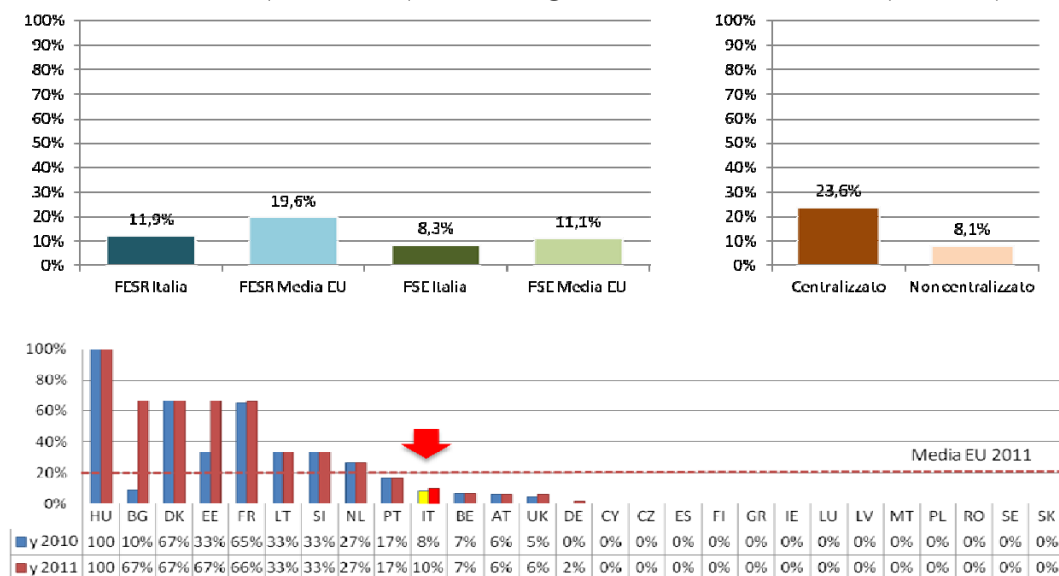


Figura II.9 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria “Funzionalità avanzate” (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Figura II.10 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria “Funzionalità avanzate” (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

### II.3.6 Formato

L'indice "Formato" è probabilmente l'indicatore più importante del livello di trasparenza dei Fondi Strutturali, in quanto ne abilita il riuso e la rielaborazione autonoma da parte di tutti i soggetti interessati.

L'indice attribuisce un punteggio (cfr. Tabella II.2) tanto più elevato quanto maggiore è il grado di apertura e possibilità di riutilizzo delle informazioni. La valutazione circa il punteggio tiene conto di quanto i formati utilizzati siano *machine-readable*, *open* o, nel migliore dei casi, coerenti con il modello *linked data*.

Tabella II.2 - Punteggio assegnato al formato dei file dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali 2007-2013

Formato	Punteggio (valori percentuali)
PDF	16,7
DOC	16,7
HTML (varie pagine)	16,7
HTML (unica pagina)	33,3
XLS	50,0
CSV	66,7
XML, JSON	83,3
Formato che supporta modello <i>Linked data</i> (es. RDF)	100,0

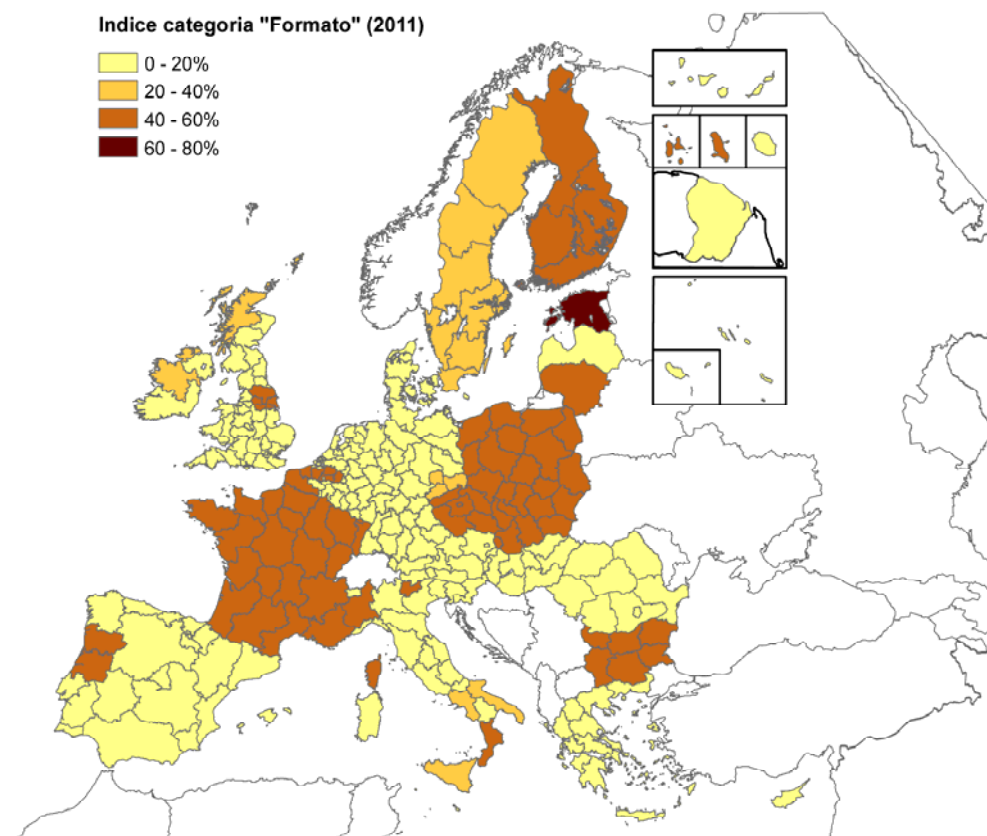
*Nota:* PDF: Portable Document Format;  
DOC: documento di Microsoft Word  
HTML: HyperText Markup Language  
XLS: foglio elettronico di Microsoft Excel  
CSV: Comma Separated Values  
XML: eXtensible Markup Language  
JSON: JavaScript Object Notation  
*Linked data*: metodo per pubblicare dati sul web tali da risultare facilmente collegabili tra loro  
RDF: Resource Description Framework

La situazione generale a livello europeo, come rappresentato in Figura II.11, appare piuttosto scoraggiante. Nessun programma utilizza i formati più "avanzati" tra quelli considerati (XML, JSON, RDF), e solo l'1 per cento utilizza il formato *open* CSV. Si può dire che l'unica chance di ottenere i dati in formato riutilizzabile è legata alla possibilità di scaricare i dati nel formato proprietario di Microsoft Excel (XLS).

Oltre all'Estonia che utilizza il formato CSV, ci sono solo altri sette Paesi europei che permettono un facile riutilizzo dei dati contenuti nei propri sistemi informativi: Bulgaria, Francia, Repubblica Ceca, Finlandia, Lettonia, Polonia e Slovacchia. Con riferimento ai valori dell'indice, gli unici risultati da considerarsi positivi dal punto di vista della possibilità di riuso delle informazioni sono quelli pari o superiori al 50 per cento. L'Italia in questo

caso si situa al di sotto della media europea, sia per quanto riguarda i programmi FESR (23 per cento) sia i programmi FSE (19 per cento). I migliori programmi italiani, che pubblicano i dati in formato *machine-readable*, sono il POR Calabria, che utilizza CSV, il PON Ricerca e competitività, i POR del Piemonte (FESR e FSE) e della Provincia Autonoma di Trento (FESR) che rendono disponibili i dati in formato XLS.

**Figura II.11 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi FESR 2007-2013: indice categoria "Formato" (anno 2011)**



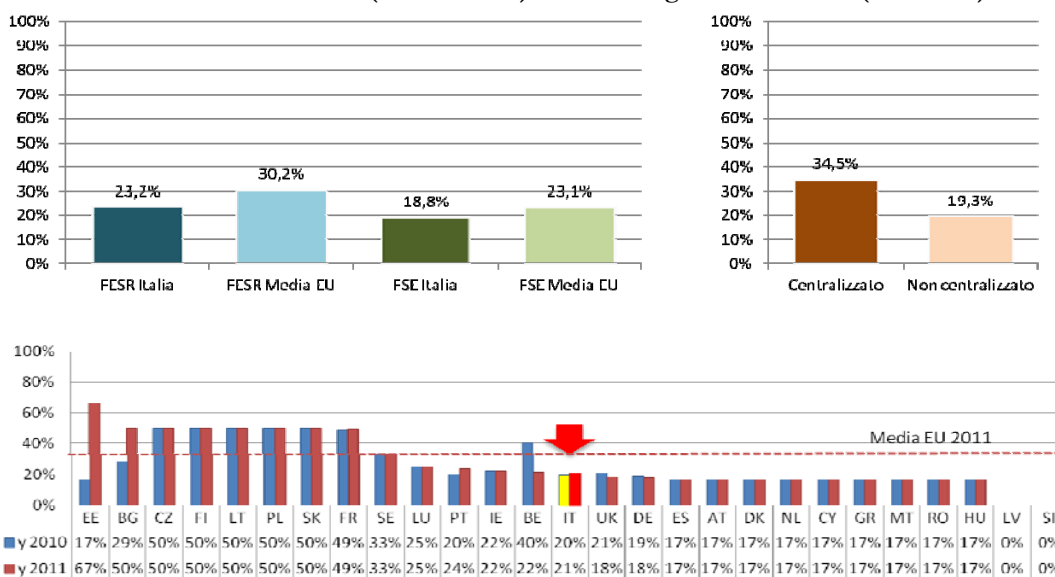
Fonte: Rilevazione diretta via web

Anche in questo caso sono evidenti i vantaggi di un sistema centralizzato, i Paesi che si sono dotati di questa soluzione presentano un indice medio pari a 34 per cento, superiore di 15 punti rispetto agli altri.

In Figura II.13 viene rappresentata la distribuzione percentuale dei formati più avanzati resi disponibili dei PO italiani<sup>29</sup>.

<sup>29</sup> Nel caso in cui fossero disponibili più formati, si è considerato il più avanzato in termini di apertura e possibilità di riuso. Nell'ordine: PDF, DOC, HTML (varie pagine), HTML (unica pagina), XLS, CSV, XML, JSON, RDF.

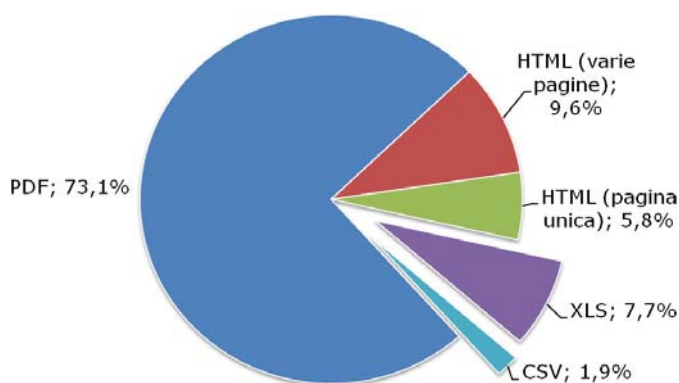
Figura II.11 - Caratteristiche dei dati sui beneficiari dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 (FESR e FSE): indice categoria “Formato” (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

Il PDF è il formato più diffuso (73 per cento), seguito dalla rappresentazione diretta sul sito *web* (HTML) delle informazioni sui beneficiari. In quest’ultimo caso è importante distinguere tra i sistemi che presentano dati in pagine successive (talora centinaia) e quelli che utilizzano una unica pagina HTML che può essere più facilmente esportata in un software per la rielaborazione dei dati. In Italia, il primo caso è il più diffuso (10 per cento) del secondo (6 per cento).

Figura II.13 - Dati sui beneficiari dei PO Italiani 2007-2013 per formato più avanzato disponibile (anno 2011)



Fonte: Rilevazione diretta via web

### III. Strategie di pubblicazione dei dati: un'analisi interpretativa

Il presente capitolo ha lo scopo di investigare le principali strategie seguite dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi europei nella pubblicazione dei dati sui progetti e dei beneficiari. Per questa analisi si è fatto uso dei dati raccolti nell'ottobre del 2010, che presentano un numero leggermente superiore di variabili rilevate – corrispondenti ad altrettante caratteristiche delle informazioni offerte via *web* - e per i quali, inoltre, sono stati considerati, oltre ai programmi degli obiettivi Convergenza e Competitività, anche i numerosi programmi di Cooperazione, per un totale di 434 PO.

**Tabella III.1- Categorie e caratteristiche delle liste dei beneficiari dei PO cofinanziati dai Fondi Strutturali 2003-2013 utilizzate nell'analisi per gruppi (anno 2010)**

<b>Categoria</b>	<b>Caratteristiche (anno 2010)</b>
Contenuti	Beneficiario finale Progetto Dettaglio asse Dettaglio obiettivi specifici / operativi Dettaglio azione / linea di intervento Descrizione progetto e Contatti responsabile progetto Date di assegnazione e pagamento Data inizio e/o fine progetto Status (avviato, concluso)
Risorse finanziarie	Valore del progetto Pagamenti Dettaglio cofin UE Dettaglio cofin altro
Formato del file scaricabile	PDF HTML XLS o CSV
Facilità di ricerca	Pagina contenente i dati inclusa nella mappa del sito XML N. di <i>click</i> dall'home page Il <i>link</i> al DB è nella pagina linkata da inforegio <i>robots.txt</i> non previene la ricerca da parte dei motori di ricerca
Aggiornamento e descrizione	Data ultimo aggiornamento Frequenza di aggiornamento Descrizione dei dati (metadata) Descrizione dei campi in altra lingua
Maschere di ricerca	Ricerca per tipologia di fondo Ricerca per progetto Ricerca per PO Ricerca per asse / obiettivo / azione Ricerca per beneficiario Ricerca per Risorse Ricerca per ambito territoriale Ricerca per status (progetto avviato, concluso, etc.) DB navigabile con schede dettagliate
Georeferenziazione e funzionalità avanzate	Georeferenziazione tramite mappe Visualizzazione tramite grafici e altre elaborazioni Dati presentati con dettaglio per comune / provincia

Al fine di utilizzare appieno la maggiore ricchezza informativa del *database* 2010, alcune delle categorie rappresentate nel Capitolo II sono suddivise o modificate come mostrato dalla precedente Tabella III.1.

Come nel caso dell'analisi presentata nel Capitolo II del presente testo sono costituiti degli indicatori corrispondenti alle varie categorie di variabili rilevate. Gli indicatori sono calcolati sommando le caratteristiche presenti in ciascuna categoria e riportando i valori all'intervallo  $[0,1]$ <sup>30</sup>, tranne per quanto riguarda la categoria *Formato*, per la quale sono creati tre indicatori corrispondenti ai tre formati effettivamente utilizzati<sup>31</sup>.

La successiva Tabella III.2 riporta i valori medi, massimi e minimi effettivamente assunti da ciascun indicatore, nonché la *deviazione standard*.

**Tabella III.2 - Statistiche descrittive degli indicatori sulla trasparenza dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali 2007-2013 (anno 2010)**

Indicatori	n. di PO esaminati	Media	Dev. st.	Min	Max	
<b>Maschera di ricerca</b>	434	0,17	0,29	0	1	
<b>Georeferenziazione</b>	434	0,14	0,27	0	1	
<b>Formato</b>	PDF	434	0,60	0,49	0	1
	HTML	434	0,18	0,39	0	1
	XLS / CSV	434	0,31	0,46	0	1
<b>Contenuti</b>	434	0,43	0,21	0	1	
<b>Aggiornamento e descrizione</b>	434	0,25	0,25	0	1	
<b>Facilità di ricerca</b>	434	0,52	0,17	0	0,75	
<b>Risorse finanziarie</b>	434	0,61	0,19	0	0,75	

Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

Le relazioni esistenti tra gli indicatori possono dedursi dalla matrice di correlazione delle variabili, riportata in Tabella III.3 da cui si evince, ad esempio, che l'indicatore *maschera di ricerca* presenta elevata correlazione con la georeferenziazione (0,78), il formato HTML (0,53) e il dettaglio dei contenuti (0,59), a fronte di una bassa correlazione con il formato PDF. Ciò significa che un Programma Operativo che offra i suoi dati tramite un portale *web* con funzionalità avanzate quali la ricerca o la visualizzazione grafica dell'informazione, è probabile che pubblichi le proprie liste in formato HTML (ad

<sup>30</sup> Il massimo utilizzato nella normalizzazione è pari al numero di indicatori presenti in ciascuna categoria, e corrisponde quindi al "caso ideale" in cui tutte le caratteristiche sono presenti.

<sup>31</sup> Il formato CSV è aggregato a XLS.

esempio come *output* della ricerca effettuata) e che permetta di visualizzare i dati tramite mappe interattive.

Il formato PDF sembra invece essere incompatibile con una serie di caratteristiche “desiderabili” delle liste dei beneficiari. Esso presenta, infatti, bassa correlazione con l'indicatore *contenuti* e *aggiornamento e descrizione*. Il maggiore dettaglio sui contenuti è generalmente offerto facendo ricorso ai più opportuni formati XLS e CSV (la correlazione tra i relativi indicatori è 0,44) che permettono un efficace riutilizzo dei dati.

**Tabella III.3 - Matrice di correlazione tra gli indicatori sulla trasparenza dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali 2007-2013 (anno 2010)**

	Maschera di ricerca	Georeferenziazione	PDF	HTML	XLS / CSV	Contenuti	Aggiornamento e descrizione	Facilità di ricerca	Risorse finanziarie
Maschera di ricerca	1.00								
Georeferenziazione	0.78	1.00							
PDF	-0.28	-0.05	1.00						
HTML	0.53	0.50	-0.04	1.00					
XLS / CSV	0.39	0.45	-0.40	0.17	1.00				
Contenuti	0.59	0.48	-0.23	0.18	0.44	1.00			
Aggiornamento e descrizione	0.06	0.01	-0.16	-0.33	0.25	0.36	1.00		
Facilità di ricerca	0.07	-0.03	-0.09	0.01	0.23	0.18	0.29	1.00	
Risorse finanziarie	0.11	0.15	0.05	0.12	0.24	0.39	0.17	0.31	1.00

*Fonte:* Elaborazioni su rilevazione diretta via web

Alle categorie di variabili sopra descritte è stata quindi applicata un'analisi in componenti principali<sup>32</sup> allo scopo di ridurre la complessità del set di dati disponibili e verificare ulteriormente i legami tra gli indicatori nello spazio cartesiano individuato dai primi due fattori (che da soli spiegano il 54,2 per cento del totale della varianza).

Una successiva *cluster analysis* basata sul metodo gerarchico consente l'individuazione di tre gruppi omogenei fra tutti i Programmi Operativi europei.

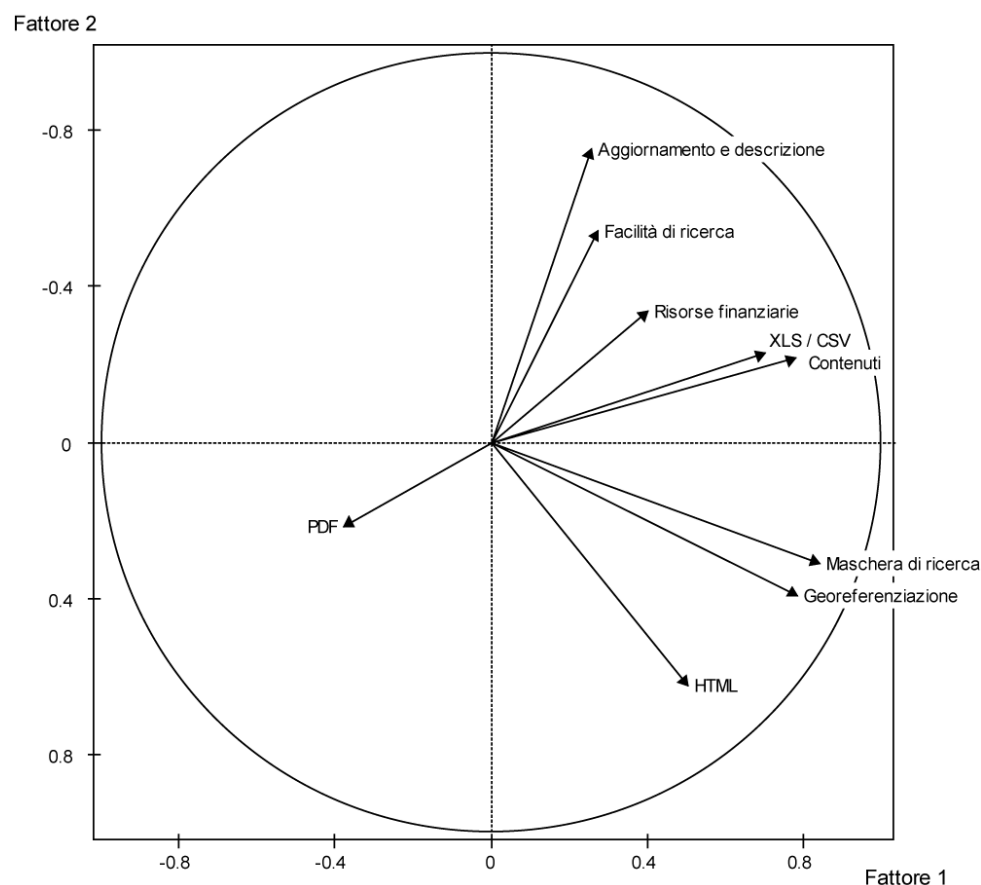
La Figura IV.1 aiuta ad approfondire le relazioni tra gli indicatori, rappresentando le coordinate calcolate dall'analisi fattoriale per i primi due fattori identificati. A conferma

<sup>32</sup> Un'analisi in componenti principali di tipo non lineare è stata testata successivamente con risultati del tutto equivalenti.

di quanto già rilevato tramite la matrice di correlazione, le variabili tendono a riunirsi in gruppi omogenei sulla base dei due principi di *stewardship* e *usefulness* suggeriti dalla più recente letteratura e citati in precedenza (cfr. Paragrafo II.3.3). In particolare, le caratteristiche relative al primo principio tendono ad aggregarsi – denotando quindi un alto indice di correlazione – nel quadrante in alto a destra, mentre le caratteristiche riconducibili al secondo principio occupano il quadrante in basso a destra.

Il formato PDF, come visto in precedenza, presenta basso grado di correlazione con le altre variabili (in particolare con le variabili legate alla qualità del dato, posizionandosi nella parte bassa dello spazio fattoriale), e si pone quindi come indicatore di scarsa qualità dell'informazione.

**Figura III.1 - Indicatori sulla trasparenza dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali: i fattori principali**



Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

La Figura III.2 mostra in forma grafica i risultati sia dell'analisi in componenti principali sia della successiva *cluster analysis*, rappresentando attraverso i due assi fattoriali non solo



la posizione delle variabili, ma anche delle singole osservazioni che corrispondono ai vari Programmi.

L'analisi conferma l'ipotesi di classificazione suggerita dalla letteratura:

- nel quadrante in alto a destra (gruppo 1) si concentrano le caratteristiche di qualità e riusabilità dei dati (contenuti, risorse finanziarie, formato XLS scaricabile, facilità di ricerca, aggiornamento e descrizione), che quindi mostrano un alto grado di correlazione tra loro. I programmi del gruppo 1 possono quindi definirsi *focalizzati sulla qualità e riutilizzo del dato*.
- nel quadrante in basso a destra (gruppo 2) si concentrano le caratteristiche che consentono agli utenti una più efficace consultazione dei dati sul sito dell'amministrazione. Le categorie che caratterizzano questo gruppo sono la presenza di una maschera di ricerca, la georeferenziazione dei dati e il ricorso a "pop-up" o altre viste HTML per la visualizzazione del dettaglio dei dati su progetti e beneficiari. I programmi di questo gruppo possono definirsi *focalizzati sulla fruibilità delle informazioni da parte degli utenti*.
- nei quadranti di sinistra (gruppo 3) si posizionano i numerosi PO caratterizzati da basse *performance* nei vari indicatori (poche caratteristiche presenti). Il gruppo è caratterizzato quindi dall'assenza di valori elevati delle variabili, con l'eccezione del formato PDF. Tali programmi, quindi, pubblicando informazioni scarse, difficilmente accessibili e in generale di scarsa qualità, possono essere definiti *focalizzati sull'adempimento burocratico*.

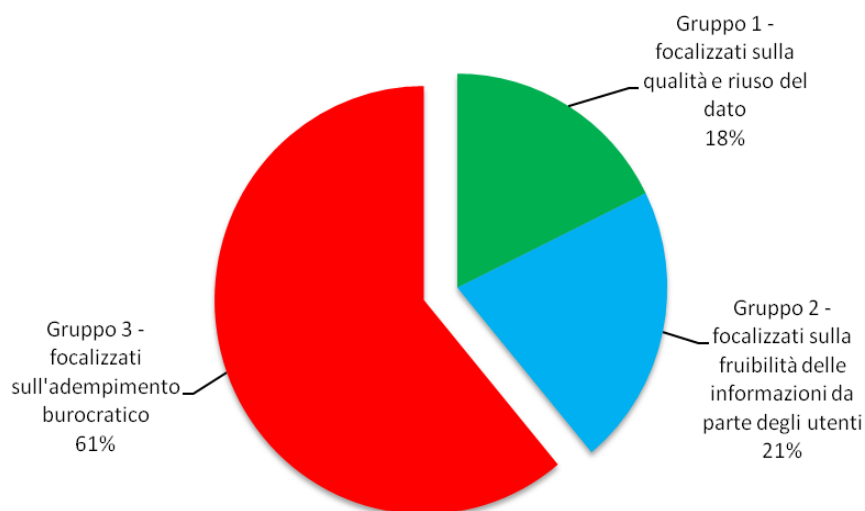
**Figura III.2 - Indicatori sulla trasparenza dei dati sui beneficiari dei Fondi Strutturali e Programmi Operativi: gruppi omogenei definiti dall'analisi dei componenti principali**



*Fonte:* Elaborazioni su rilevazione diretta via web

L'analisi consente di quantificare il numero di Programmi Operativi appartenenti ai tre gruppi identificati. È da notare che ben più della metà (61 per cento) dei PO ricadono nel gruppo 3 *focalizzato sull'adempimento burocratico*. I rimanenti Programmi si suddividono tra il gruppo 1 e il gruppo 2 in proporzioni simili (rispettivamente 18 e 21 per cento).

**Figura III.3 - Numero di PO appartenenti ai 3 gruppi (valori percentuali)**



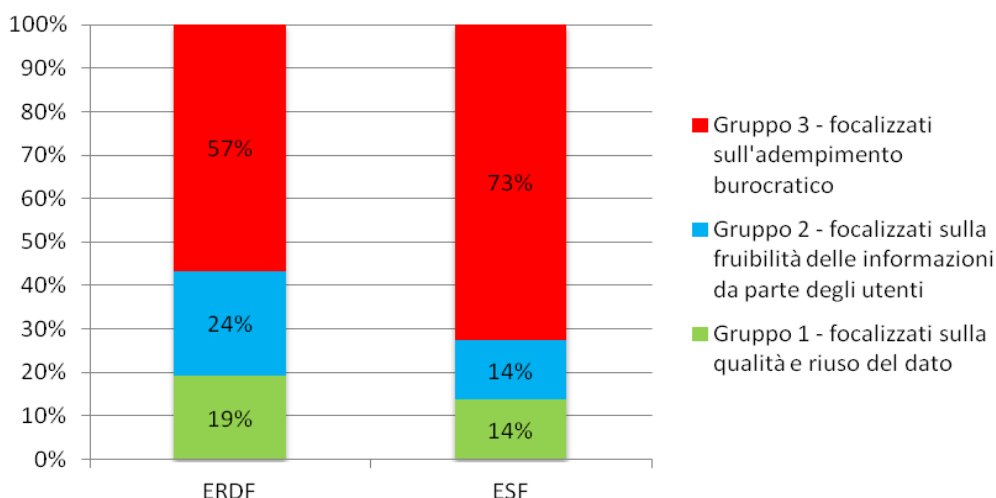
*Fonte:* Elaborazioni su rilevazione diretta via web

Le successive elaborazioni esplorano la distribuzione dei tre gruppi al variare delle principali caratteristiche dei PO: Fondo (FESR, FSE), Obiettivo (Convergenza, Competitività, Cooperazione), Scala territoriale (PO Nazionale, multi-regionale, regionale), Risorse programmate, Centralizzazione dell'informazione, Paese membro.

**a) Fondo**

La Figura III.4 riporta la distribuzione dei programmi in base al tipo di fondo utilizzato: il Fondo FESR presenta percentuali più elevate di programmi appartenenti al Gruppo 1 e 2 (pari rispettivamente al 19 e al 24 per cento.) rispetto al Fondo FSE.

**Figura III.4 - Distribuzione per Fondo dei PO omogenei per trasparenza (valori percentuali)**

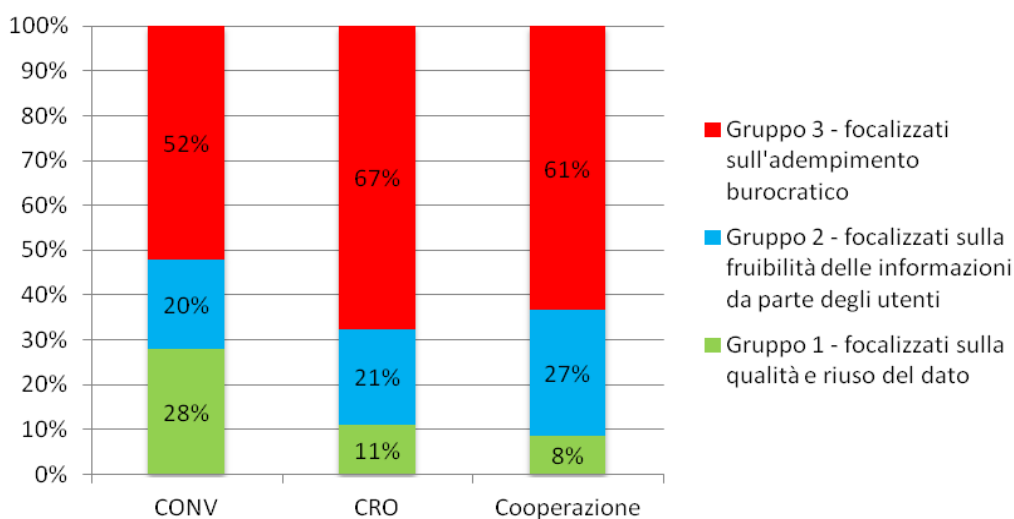


Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

**b) Obiettivo**

La ripartizione per area obiettivo è riportata in Figura III.5. Nel caso dell'obiettivo Convergenza (CONV), il numero di PO appartenenti ai due gruppi più "virtuosi" si avvicina alla metà del totale (Gruppo 1 - focalizzati sulla qualità e riuso del dato: 28 per cento e Gruppo 2 - focalizzati sulla fruibilità delle informazioni da parte degli utenti: 20 per cento). Per quanto riguarda l'obiettivo Competitività e Occupazione (CRO) e Cooperazione, invece, il Gruppo 3 - focalizzati sull'adempimento burocratico presenta percentuali sensibilmente superiori.

**Figura III.5 - Distribuzione per Obiettivo dei Programmi Operativi europei omogenei rispetto alla trasparenza (valori percentuali)**



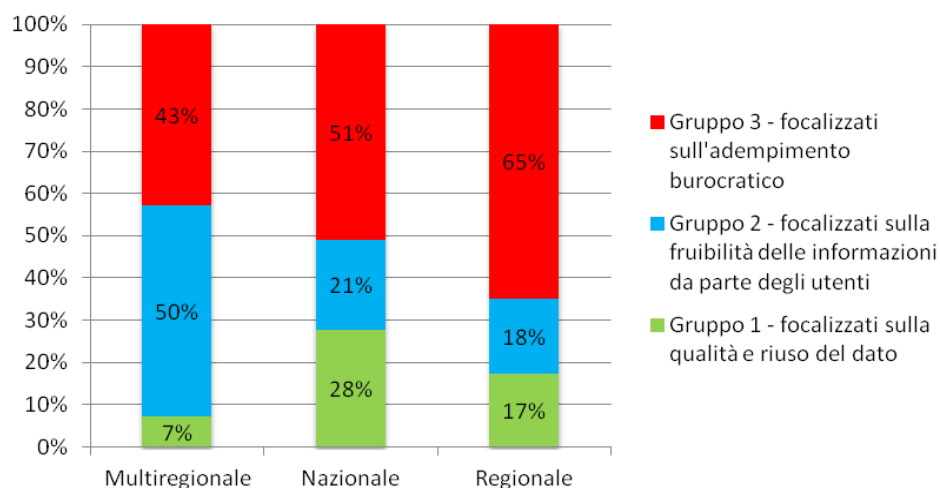
Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

**c) Scala territoriale del programma**

L'istogramma in Figura III.6 riporta la ripartizione per gruppi in base alla scala territoriale del Programma Operativo. I Programmi Nazionali risultano essere quelli con un maggior numero di programmi caratterizzati da un'alta qualità dei dati pubblicati (28 per cento), mentre il Gruppo 2 - focalizzati sulla fruibilità delle informazioni è prevalente nel caso dei programmi multiregionali (50 per cento).

Tra i programmi regionali, il Gruppo 3 - focalizzati sull'adempimento burocratico è largamente prevalente.

**Figura III.6 - Distribuzione per scala territoriale dei Programmi Operativi europei omogenei rispetto alla trasparenza (valori percentuali)**

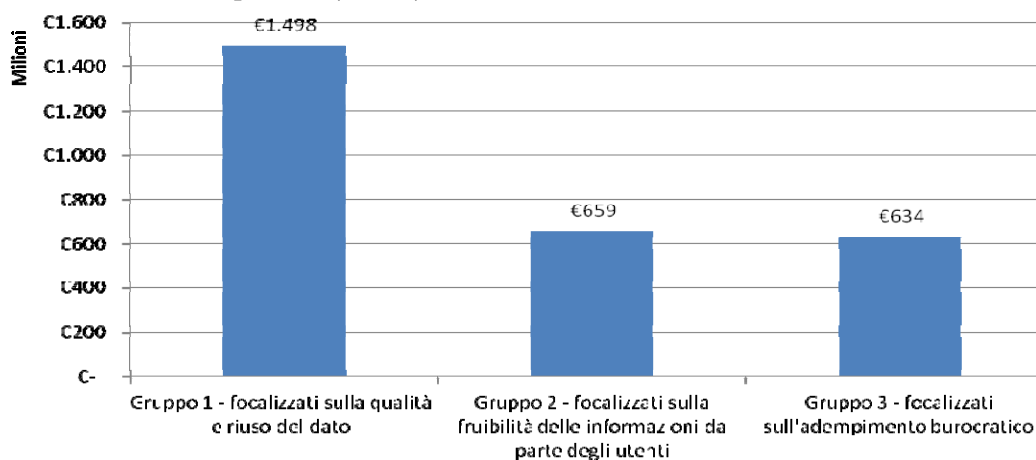


Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

**d) Risorse programmate**

I risultati della *cluster analysis* osservati dal punto di vista delle risorse programmate presentano risultati interessanti: la dimensione media del Gruppo 1 - focalizzati sulla qualità e riuso del dato è più che doppia rispetto ai due gruppi rimanenti. Questo risultato è senz'altro soddisfacente dal punto di vista della trasparenza poiché emerge come i programmi con maggiori finanziamenti forniscano informazioni maggiori e più facilmente riutilizzabili.

Figura III.7 - Valor medio del cofinanziamento comunitario dei PO per gruppi omogenei rispetto alla trasparenza (Meuro)

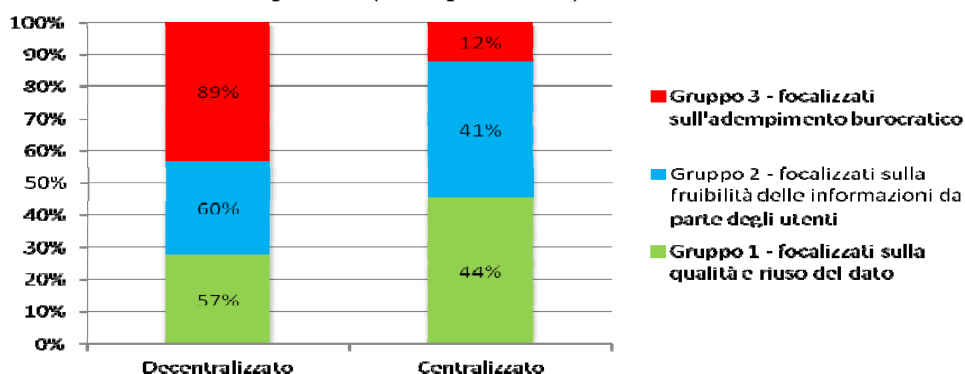


Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

#### e) Centralizzazione dell'informazione

Il grafico in Figura III.8 prende in considerazione il livello nazionale di centralizzazione dell'informazione. In presenza di un sistema informativo centralizzato, la pubblicazione delle liste dei beneficiari di tutti i Programmi di uno Stato Membro avviene attraverso un unico sito *web*, che presenta caratteristiche di elevata standardizzazione dei dati. Osservando la composizione del terzo gruppo, emerge chiaramente come un sistema decentralizzato in cui le informazioni vengono pubblicate secondo criteri eterogenei e in assenza di *standard* condivisi abbassi la qualità dei dati forniti. Infatti, solo il 12 per cento dei Programmi appartenenti al gruppo 3 (focalizzati sull'adempimento burocratico) utilizza sistemi centralizzati di gestione dell'informazione.

Figura III.8 - Distribuzione per Fondo dei Programmi Operativi europei omogenei rispetto alla trasparenza (valori percentuali)

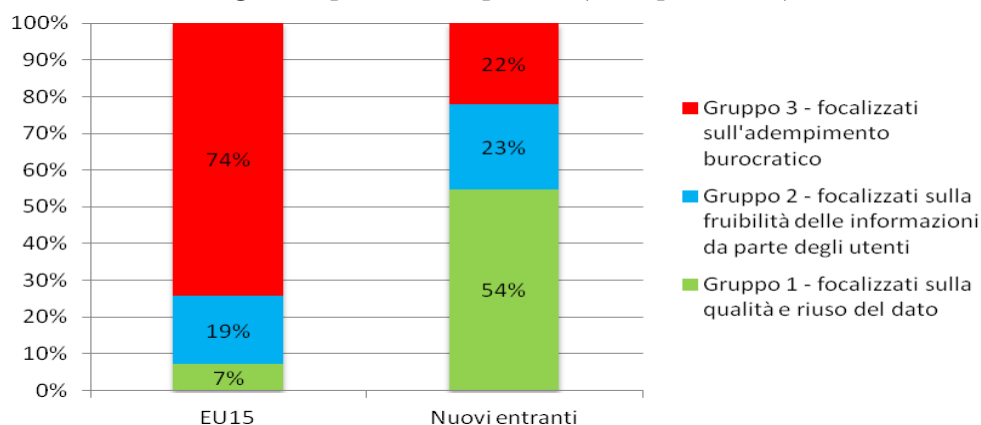


Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

**f) Paesi Membri**

La Figura III.9 mette in evidenza le differenze tra i Programmi degli Stati dell'Europa a 15 e degli Stati nuovi entranti. Questi ultimi risultano essere senz'altro più virtuosi nella pubblicazione dei beneficiari rientrando in più della metà dei casi (54 per cento) nel gruppo 1, percentuale molto elevata rispetto al 7 per cento dei Programmi dei Paesi EU 15 che fanno parte dello stesso gruppo.

**Figura III.9 - Distribuzione per tipologia di Paesi Membri dei Programmi Operativi europei omogenei rispetto alla trasparenza (valori percentuali)**

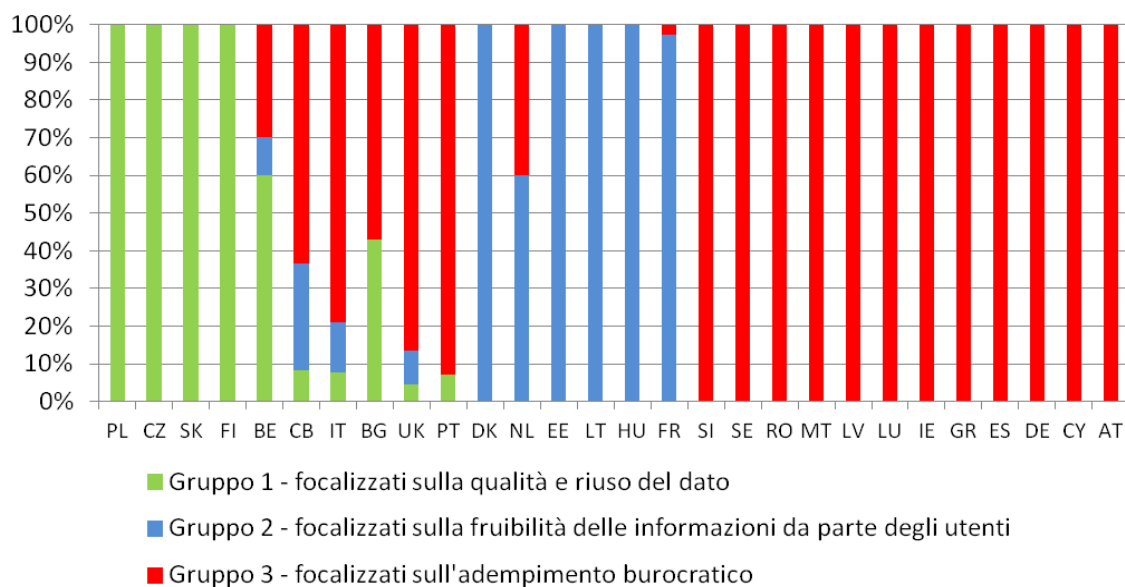


Fonte: Elaborazioni su rilevazione diretta via web

L'appartenenza dei Programmi per Stato Membro è riportata nel dettaglio nella Figura IV.10. Tutti i PO di Repubblica Slovacca, Polonia, Finlandia e Repubblica Ceca fanno parte del gruppo 1. Rientrano interamente nel gruppo 2 i Programmi di Lituania, Ungheria, Estonia e Danimarca.

I programmi *Cross Border*, *Interregional* e *Transnational Cooperation* (cfr. Figura III.10) si caratterizzano per un'ampia eterogeneità della ripartizione fra gruppi come avviene nel caso dell'Italia, del Belgio e del Regno Unito.

**Figura III.10 - Distribuzione per Paese Membro dei Programmi Operativi europei omogenei rispetto alla trasparenza**



*Nota:* la sigla CB raccoglie i Programmi “Cross Border”, “Interregional” e “Trasnational Cooperation”

*Fonte:* Elaborazioni su rilevazione diretta via web



#### **IV. Il futuro periodo di programmazione: i regolamenti dei Fondi Strutturali 2014-2020 alla prova della trasparenza**

Nel mese di ottobre 2011 sono stati proposti dalla Commissione Europea i nuovi Regolamenti per i Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020 e attualmente tali proposte sono oggetto di negoziato con i 27 Paesi Membri<sup>33</sup>. La proposta di Regolamento Generale dei Fondi fornisce indicazioni più dettagliate rispetto al Regolamento attualmente in vigore; in particolare, l'Articolo 105<sup>34</sup> "Informazione e pubblicità" prevede che gli Stati membri siano responsabili di:

- a) garantire la creazione di un sito *web* unico o di un portale *web* unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi;
- b) informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro dei programmi operativi;
- c) pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei Fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto dei contratti di partenariato, dei programmi operativi e degli interventi.

Viene previsto, inoltre, che al fine di garantire la trasparenza del sostegno fornito grazie ai Fondi, gli Stati membri devono mantenere un elenco degli interventi suddivisi per programma operativo e per Fondo, in formato CSV o XML, accessibile tramite il sito *web* unico o il portale *web* unico e che fornisce un elenco e una sintesi di tutti i programmi operativi dello Stato membro interessato.

L'elenco degli interventi deve essere aggiornato almeno ogni tre mesi e, come stabilito dall'Allegato V alla proposta di Regolamento, deve specificare in almeno una delle lingue ufficiali dello Stato membro i seguenti campi dati :

- 1. nome del beneficiario (solo per persone giuridiche; non devono essere nominate persone fisiche);
- 2. denominazione dell'intervento;
- 3. sintesi dell'intervento;

---

<sup>33</sup> Vedi [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/proposals\\_2014\\_2020\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm)

<sup>34</sup> Capitolo II, Informazione e Comunicazione

4. data di inizio dell'intervento;
5. data di fine dell'intervento (data prevista per il completamento materiale o la completa attuazione dell'intervento);
6. spesa totale ammissibile assegnata all'intervento;
7. tasso di cofinanziamento UE (per asse prioritario);
8. codice postale dell'intervento;
9. paese;
10. denominazione della categoria di intervento;
11. data dell'ultimo aggiornamento dell'elenco degli interventi;

I titoli dei campi di dati e le denominazioni degli interventi devono inoltre essere forniti anche in almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione europea.

Altre proposte rilevanti contenute nell'Allegato V riguardano l'obbligo a fornire "informazioni aggiornate in merito all'attuazione del programma operativo, comprese le sue principali realizzazioni, sul sito web unico o sul sito web del programma operativo, accessibile mediante il portale web unico" e il coinvolgimento di istituti di istruzione e ricerca per la diffusione delle informazioni sugli interventi e sui beneficiari diffuse via *web*.

#### **IV.1 Le trasparenza nelle proposte di regolamenti dei Fondi Strutturali 2014-2020**

Le analisi svolte per quantificare il grado di coerenza dei dati a oggi resi pubblicamente disponibili sui beneficiari dei PO 2007-2013 cofinanziati dai Fondi Strutturali alle direttive dell'*European Transparency Initiative*, presentate nel Paragrafo I.3 del presente documento, sono state replicate anche per i requisiti proposti della Commissione per i nuovi Regolamenti 2014-2020 in materia di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai Fondi.

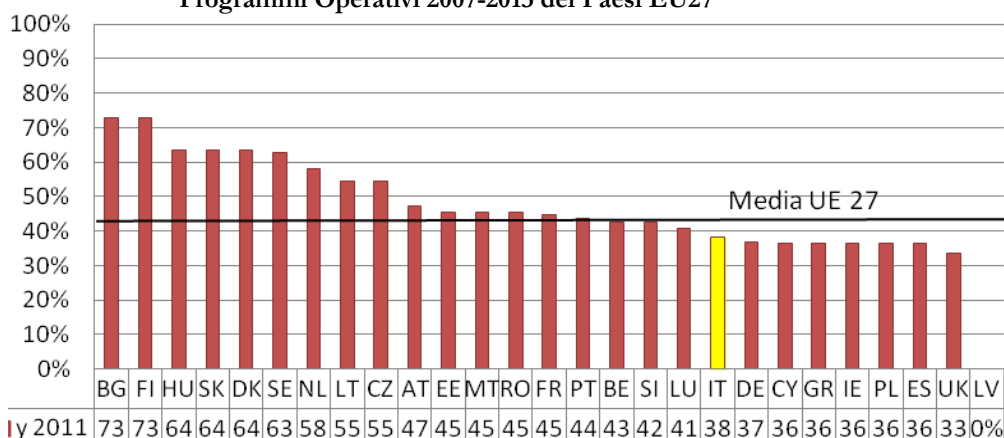
Sono state considerate le variabili elencate nel paragrafo precedente, ad eccezione del Paese e includendo la disponibilità dei titoli dei campi di dati e delle denominazioni degli interventi in almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione europea.

Tabella IV.1 - Distribuzione percentuale del punteggio assegnato per ciascun PO in merito alla *compliance* alla proposta di Regolamento Comunitario 2014-2020

Numero criteri soddisfatti	Punteggio (valori percentuali)
1/11	9,1
2/11	18,2
3/11	27,3
4/11	36,4
5/11	45,5
6/11	54,5
7/11	63,6
8/11	72,7
9/11	81,8
10/11	90,9
11/11	100,0

La Figura IV.1 mostra che il livello di *compliance* alle 11 informazioni minime che potrebbero essere imposte dai futuri regolamenti è in media pari al 44 per cento a livello europeo. L'introduzione di queste nuove indicazioni si rivela quindi necessaria affinché la pubblicazione dei dati sull'utilizzo dei Fondi Strutturali sia più trasparente. Il Belgio e la Finlandia risulterebbero gli Stati in media più coerenti, nonostante attualmente non soddisfino tutti e sei i requisiti già imposti (cfr. Figura II.8), segno che ciascuno Stato ha fino adesso interpretato e attuato le direttive sulla trasparenza in maniera piuttosto autonoma. L'Italia, che nel 2011 risulta al di sopra della media europea per il grado di coerenza alle indicazioni ETI, guardando ai nuovi requisiti si troverebbe nella parte bassa della classifica insieme alla Germania e a Cipro che in base a questa classifica perdono parecchie posizioni.

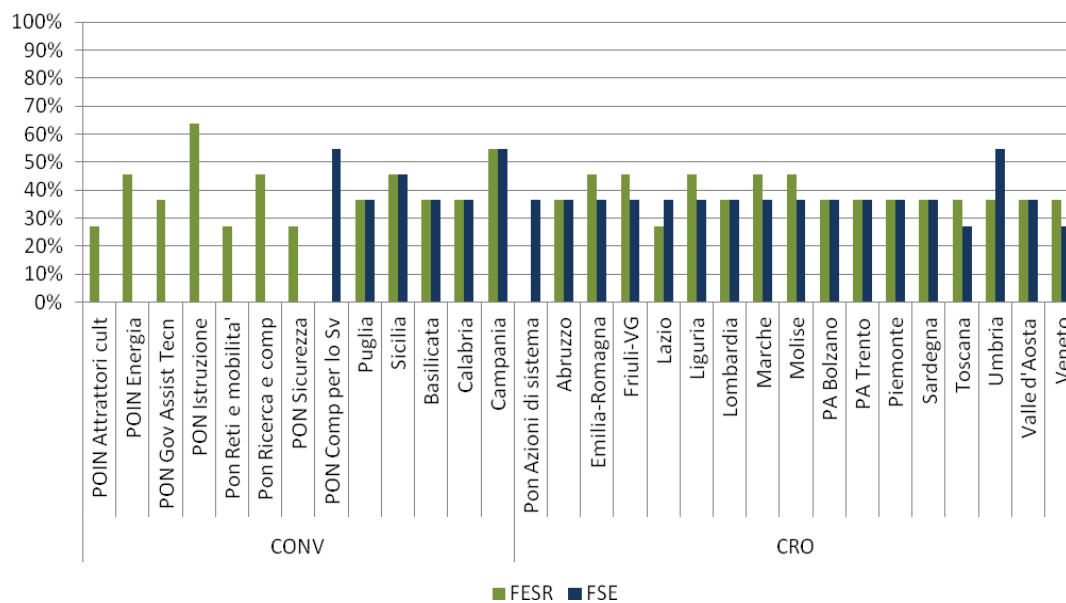
FiguraIV.1- Livello medio di *compliance* alle indicazioni del Regolamento 2014-2020 dei Programmi Operativi 2007-2013 dei Paesi EU27



Fonte: Rilevazione diretta via web

I dati sull'Italia (cfr. Figura IV.2) mettono in luce che i punteggi ottenuti dai PO italiani non si discostano molto dalla media nazionale pari al 38 per cento e i risultati delle Regioni in base al tipo di fondo risultano più omogenei rispetto a quanto osservato per i requisiti stabiliti dall'ETI. Il PON Istruzione è quello che soddisfa il maggior numero di indicazioni con una percentuale di *compliance* pari al 64 per cento. Il livello minimo raggiunto dai Programmi Regionali è del 27 per cento.

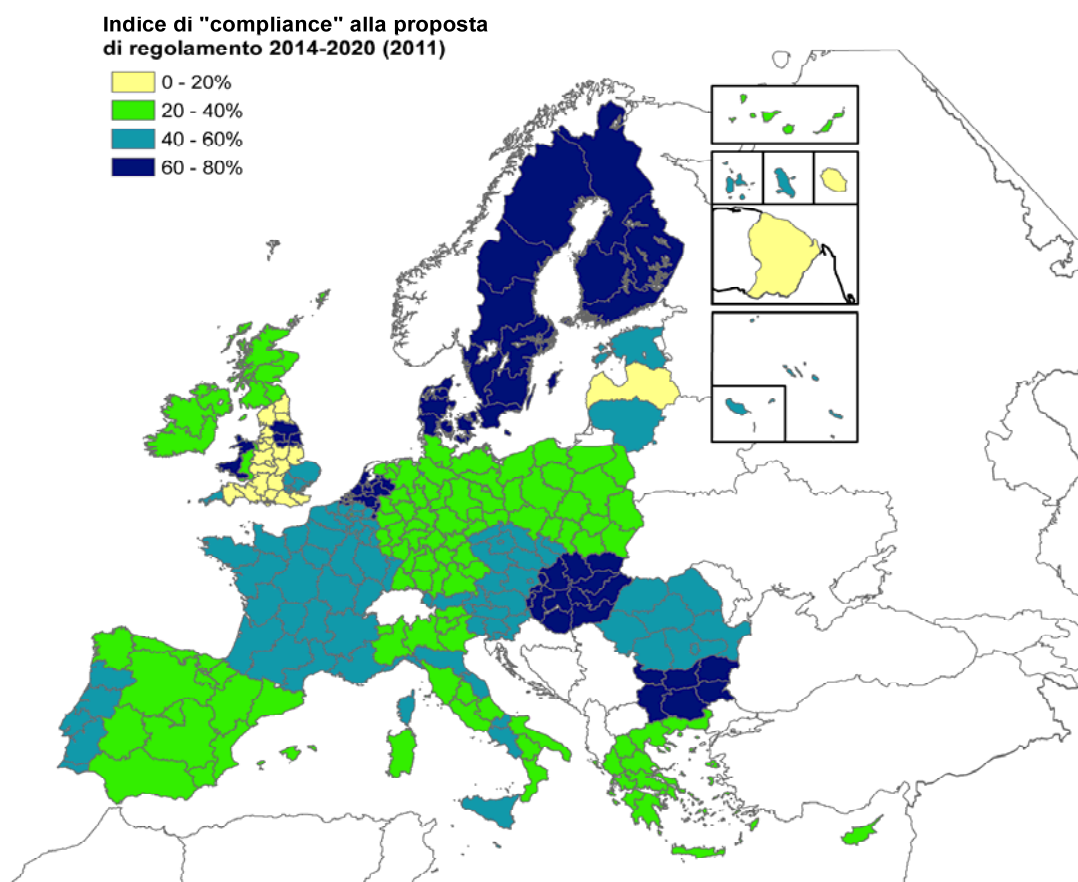
**Figura IV.2 - Livello medio di *compliance* alle indicazioni del Regolamento 2014-2020 dei Programmi Operativi Italiani 2007-2013**



Fonte: Rilevazione diretta via web

Nella mappa di Figura IV.3 sono evidenziate le divergenze regionali a livello di NUTS2 e si rilevano notevoli differenze tra regioni nei paesi che non presentano un sistema centralizzato per l'accesso ai dati (es. Regno Unito, Belgio e Olanda).

Figura IV.3 - Livello medio di *compliance* alle indicazioni del Regolamento 2014-2020 dei Programmi Operativi 2007-2013 dei Paesi EU27



Fonte: Rilevazione diretta via web

## V. Conclusioni

L'indagine sulla qualità delle liste dei beneficiari della Politica di Coesione ha coperto l'universo dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali in Europa basandosi sulla visita diretta ai siti *web* delle Autorità di Gestione, un metodo che rispetto a una rilevazione con questionario presso le amministrazioni garantisce oggettività e comparabilità dei risultati ottenuti.

È stata effettuata un'analisi approfondita sulla qualità delle informazioni pubblicate (formato, livello di dettaglio e di granularità dell'informazione, aggiornamento, descrizione dei dati, facilità di ricerca) e sugli aspetti legati alla fruibilità dell'informazioni per l'utente (maschere di ricerca o georeferenziazione dei dati).

Le caratteristiche oggetto di rilevazione, scelte sulla base della più recente letteratura accademica e di linee guida nazionali e internazionali in tema di *Open Government Data*, sono state aggregate in specifici indicatori allo scopo di misurare le *performance* dei vari Programmi e di esplorare i modelli più comuni di pubblicazione dei dati da parte delle Autorità di Gestione.

Inoltre, si è verificato il recepimento delle indicazioni dell'*European Transparency Initiative* della Commissione Europea da parte dei Programmi Operativi europei e italiani e la *compliance* attuale alle proposte di Regolamento Comunitario 2014-2020. La quantità delle informazioni sui beneficiari e sui progetti differisce notevolmente tra i vari Programmi, anche se un "nucleo minimo" rappresentato dai dati previsti dal regolamento 2007-2013 dei Fondi Strutturali è quasi sempre presente. Invece, dai dati raccolti emerge che i requisiti del nuovo Regolamento, molto più stringenti in termini di quantità e qualità delle informazioni da rendere disponibili, richiederanno un certo sforzo da parte delle Amministrazioni per poter essere soddisfatti in pieno.

L'utilizzo di opportune tecniche statistiche ha permesso l'individuazione di gruppi omogenei. Un'analisi multivariata sulle modalità di pubblicazione dei dati, che tiene conto anche degli aspetti qualitativi, suggerisce la presenza di 3 gruppi di programmi:

- a) i programmi *focalizzati sull'adempimento burocratico* (61 per cento), che utilizzano formati chiusi (PDF), pubblicano informazioni scarse, difficilmente accessibili e, in generale, di scarsa qualità;
- b) i programmi *focalizzati sulla fruibilità delle informazioni da parte degli utenti* (21 per cento), che mettono a disposizione del pubblico notevoli quantità di

informazioni consultabili in modalità interattiva tramite maschere di ricerca, mappe, ecc., anche se in alcuni casi non permettono all'utente di scaricare i dati in formati riutilizzabili ed elaborabili;

- c) i programmi *focalizzati sulla qualità e riuso del dato* (18 per cento), che prestano maggiore attenzione ad aspetti cruciali quali il formato dei *database* scaricabili, l'aggiornamento, la descrizione multi-lingua, la facilità di ricerca, ecc..

Di seguito si riportano alcune indicazioni su come migliorare la situazione esistente, che possono contribuire alla definizione di specifici requisiti in merito alle modalità di pubblicazione dei dati sui beneficiari da inserire nei regolamenti comunitari del prossimo periodo di programmazione.

La principale caratteristica di qualità delle liste dei beneficiari è senz'altro il formato con il quale il *database* è pubblicato. L'utilizzo di formati aperti e elaborabili (*machine readable*) e, in prospettiva, del paradigma tecnico *linked data* presenta sorprendenti vantaggi in termini di trasparenza e di possibilità di riuso dei dati da parte di soggetti privati o pubblici. Questi aspetti sono ampiamente sottolineati sia dalla Direttiva EU sul riuso dell'informazione pubblica, sia dall'importanza che le politiche sull'*Open Government* e sull'apertura dei dati pubblici (*open data*) stanno rivestendo nei paesi dell'area OCSE.

L'applicazione di questi principi tecnici non richiede cambiamenti nell'organizzazione o nelle modalità di gestione dei dati da parte delle Amministrazioni né interventi di adeguamento delle infrastrutture o del software utilizzato. Occorre invece investire nella promozione della cultura della trasparenza, aumentando nel contempo la consapevolezza dei benefici economici derivanti dal riuso dei dati.

Da questo punto di vista, investire in interfacce per la ricerca o la visualizzazione dei dati è certamente un fattore positivo che può contribuire ad aumentare il valore pubblico delle informazioni rese disponibili, riuscendo a coinvolgere un pubblico più ampio rispetto alla cerchia ancora ristretta di cittadini in grado di rielaborare autonomamente l'informazione. Tale investimento in interfacce per la presentazione dei dati non deve però andare a scapito della possibilità di scaricare i dati in formato aperto e riutilizzabile, condizione fondamentale per la creazione di nuove interfacce e servizi da parte di altri soggetti.

I risultati mostrano come una maggiore qualità dei dati sia altamente correlata al ricorso a sistemi di gestione dell'informazione centralizzati a livello nazionale. La presenza di un unico punto di accesso ai dati di tutti i programmi operativi dello Stato Membro e di

*standard* univoci nella presentazione dei dati favorisce inoltre una maggiore reperibilità delle informazioni e permette un'immediata comparazione dei dati dei diversi programmi.

Una piena comparabilità delle informazioni, così come l'immediata reperibilità, sarebbero garantite con l'implementazione di un unico *database* a livello europeo, una soluzione già proposta in altri studi<sup>35</sup>.

La qualità dei dati dovrebbe essere garantita da un frequente ed esplicito aggiornamento delle liste pubblicate, che rappresenta una delle informazioni più richieste dagli utenti in molti casi di apertura dei dati pubblici.

Infine, le informazioni dovrebbero essere corredate da una efficace descrizione delle variabili (metadati). Sarebbe auspicabile, inoltre, che i dati grezzi fossero corredate da una interpretazione dei dati stessi da parte delle Autorità di Gestione al fine di rappresentare correttamente il significato dei contenuti rilasciati e favorirne un corretto utilizzo, ad esempio da parte degli emergenti *data journalists* o da iniziative indipendenti per la trasparenza.

---

<sup>35</sup> Raccomandazioni in tal senso sono sviluppate nei rapporti Centre for Industrial Studies (2008) e Technopolis Group (2010).



## Bibliografia

- Baxandall, P. & Wohlschlegel, K.: *“Following the Money”*, Washington, DC, 2010.
- Berners-Lee, T.: *“Linked Data”*. International Journal on Semantic Web and Information Systems, 2006.
- Bolasco S., *“Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri d’interpretazione”*, II edizione, Carocci, Roma, 2004
- Central Office of Information (COI): *“Underlying data publication: guidance for public sector communicators, website managers and policy teams”*, UK, 2010
- Centre for Industrial Studies: *“The Data Transparency Initiative and its Impact on Cohesion Policy”*, report for the European Parliament’s Committee on Regional Development, 2008
- Commissione Europea, Proposta del Parlamento e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, COM(2011) 615 final/2, Bruxelles, 14 marzo 2012
- Commissione Europea: Regolamento N. 1083 dell’11 luglio 2006, Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, 31 luglio 2006
- Commissione Europea: Regolamento N. 1828 dell’8 dicembre 2006, Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, 27 dicembre 2006
- Dawes, S: *“Stewardship and usefulness: Policy principles for information-based transparency”*. Government Information Quarterly 27, p. 377-383, 2010.
- Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico del 17 novembre 2003, Gazzetta ufficiale n. L 345 del 31 dicembre 2003
- Open Government Working Group: *“8 Principles of Open Government Data”*, 2007. <http://www.opengovdata.org/>.
- Pennisi, A.: *“Aprire i dati del bilancio dello Stato”*, 2010  
<http://fammisapere.info/2010/aline-pennisi-aprire-i-dati-del-bilancio-dello-stato-slidecast/>
- Robinson, D., Harlan, Y., Zeller, W., & Felten, E.: *“Government Data and the Invisible Hand”*, Yale Journal of Law and Technology, 11, 160, 2009.
- Technopolis Group: *“Study on the quality of websites containing lists of beneficiaries of EU Structural Funds”*, final report to DG Regional Policy, 2010
- World Wide Web Consortium (W3C): *“Improving Access to Government through Better Use of the Web”*, 2009. <http://www.w3.org/TR/2009/WD-egov-improving-20090310>



## Allegato A. Definizione e dettaglio metodologico delle variabili rilevate

Variabile rilevata	2010	2011	Descrizione
Beneficiario finale	Sì	Sì	È pubblicato il nome dell'individuo, ente o impresa, sia pubblico che privato, responsabile dell'avviamento e della realizzazione dell'operazione
Progetto	Sì	Sì	Il nome del progetto selezionato dall'Autorità di Gestione è indicato in maniera chiara e facilmente identificabile
Dettaglio asse	Sì	Sì	Per ogni progetto approvato è specificato l'asse prioritario di intervento di riferimento
Dettaglio obiettivi specifici / operativi	Sì	Sì	Per ogni progetto approvato è specificato l'obiettivo specifico/operativo di riferimento
Dettaglio azione / linea di intervento	Sì	Sì	Per ogni progetto approvato è specificata l'azione/linea di intervento di riferimento
Dati presentati con dettaglio sub-regionale	Sì	Sì	
Descrizione progetto comprensivo di contatti (email, tel, etc.)	Sì	Sì	Il progetto è descritto in maniera dettagliata (obiettivi, modalità di attuazione ecc.) e sono forniti i contatti (nominativo, indirizzo mail, numero di telefono) del soggetto responsabile dell'attuazione
Date di assegnazione e pagamento	Sì	Sì	È specificato la data (nei diversi formati aa/mm-aa/gg-mm-aa) in cui è stata assegnata la quota di finanziamento e quello di pagamento
Data inizio e/o fine progetto	Sì	Sì	È specificata la data (nei diversi formati aa/mm-aa/gg-mm-aa) in cui è stato avviato il progetto e quella in cui esso termina
Status (avviato, concluso)	Sì	Sì	È specificato il livello di avanzamento del progetto (in corso, concluso ecc.)
Valore del progetto	Sì	Sì	È specificato l'ammontare totale di fondi (pubblici e privati) destinati al progetto
Pagamenti	Sì	Sì	È specificato l'ammontare liquidato all'operazione nell'ultima data di aggiornamento rispetto alla quota commissionata
Dettaglio cofin UE	Sì	Sì	È specificato l'ammontare commissionato all'operazione derivante da fondi UE
Dettaglio cofin nazionale o altro	Sì	Sì	È specificato l'ammontare commissionato all'operazione derivante da fondi nazionali o altri fondi (es. regionali, privati)
PDF	Sì	Sì	Questa variabili si riferiscono al formato del file scaricabile contenente i dati, che si distingue per una maggiore o minore possibilità di riuso.
HTML	Sì	Sì	
DOC	Sì	Sì	
XLS	Sì	Sì	
CSV	Sì	Sì	
XML, JSON	Sì	Sì	
RDF, <i>linked data</i>	Sì	Sì	
Pagina contenente i dati inclusa nella mappa del sito	Sì		Dalla mappa del sito dove i dati sono pubblicati (sito dell'Amministrazione AdG, sito del PO, ecc.) è possibile accedere alla pagina dove è pubblicata la lista dei beneficiari
N. di <i>click</i> dall'home page	Sì	Sì	A partire dall'home page del sito dove i dati sono pubblicati (sito dell'Amministrazione AdG, sito del PO, ecc.) è stato contato il numero di <i>click</i> necessari per accedere alla pagina dove è presente la lista dei beneficiari in modo da verificare quanto è semplice per l'utente ricercare e trovare i dati pubblicati

Variabile rilevata	2010	2011	Descrizione
Il <i>link</i> al DB è nella pagina linkata da inforegio	Si		L'informazione è fornita dagli stati membri separatamente per gli ESF e gli ERDF/CF e i due tipi di dati possono essere ottenuti tramite l'accesso ai siti web DG Employment e DG Regio, dove due mappe interattive forniscono <i>links</i> diretti alle liste dei beneficiari relative ai fondi, disponibili nei rispettivi siti nazionali o regionali dello stato membro. La responsabilità di fornire un <i>link</i> corretto al sito centralizzato europeo è esclusivamente dello stato membro: con l'osservazione di tale caratteristica si è provveduto a verificare che tale adempimento sia stato effettuato.
robots.txt non previene la ricerca da parte dei motori di ricerca	Si	Si	È stato verificato, tramite l'accesso al file robots.txt, che non fossero presenti indicazioni per i motori di ricerca di non indicizzare le pagine contenenti i <i>database</i> scaricabili o consultabili <i>on line</i>
Data ultimo aggiornamento	Si	Si	Questa variabile si riferisce alla data di ultimo aggiornamento dei dati espressamente dichiarata dall'ente responsabile della pubblicazione dei dati
Frequenza di aggiornamento	Si	Si	Questa variabile si riferisce alla presenza di una dichiarazione relativa alla frequenza di aggiornamento della lista dei beneficiari
Descrizione dei dati (metadata)	Si	Si	È stata verificata la presenza di indicazioni relative alla descrizione dei dati pubblicati e, in particolare, ai campi dei <i>databases</i> . La ricerca, in primo luogo indirizzata verso veri e propri file contenenti i metadati del <i>database</i> , è stata successivamente estesa fino a comprendere anche semplici informazioni sulla pagina HTML contenente i dati
Descrizione dei campi in altra lingua	Si	Si	Le informazioni relative al PO sono disponibili anche in un'altra lingua (inglese) oltre a quella nazionale, in modo da permettere una immediata comparazione dei dati e una facile lettura a livello internazionale
Evidenza della licenza sotto la quale i dati sono pubblicati	Si	Si	È stata ricercata la presenza di <i>disclaimer</i> o altri avvisi circa l'applicazione di un qualunque tipo di licenza (es. <i>creative commons</i> )
Ricerca per tipologia di fondo	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per tipologia di fondo
Ricerca per progetto	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per progetto
Ricerca per PO	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per PO
Ricerca per asse / obiettivo / azione	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per asse/obiettivo/azione
Ricerca per beneficiario	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per beneficiario
Ricerca per Risorse	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per risorse
Ricerca per ambito territoriale	Si	Si	È presente una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati pubblicati per ambito territoriale (regione, provincia, comune)
Georeferenziazione	Si	Si	I dati sono georeferenziati tramite mappe (es. Google maps). Tipicamente, nelle mappe è rappresentato il posizionamento geografico del beneficiario, con indicazione del relativo progetto e altre informazioni
Visualizzazione tramite grafici e altre elaborazioni	Si	Si	I dati sono rappresentati tramite elaborazioni che ne permettono un immediata lettura (grafici, tabelle sinottiche, ecc.)

Variabile rilevata	2010	2011	Descrizione
Sistema centralizzato	Sì	Sì	La variabile si riferisce alla presenza di un unico sito centralizzato in cui sono raccolte tutte le informazioni relative ai PO nazionali e da cui sia possibile accedere alle liste dei beneficiari di tutti i PO attivi nel paese, pubblicate con un criterio <i>standard</i> . Il livello di centralizzazione analizza la propensione a livello di stato membro al coordinamento degli sforzi per facilitare l'accesso ai dati

## Materiali UVAL

---

### Numeri pubblicati

*Le pubblicazioni sono disponibili anche in lingua inglese*

1. **L'Indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale**  
*Metodi* - Anno 2004  
Allegati al n. 1
  - Atti del convegno *La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni* - Roma, 16 ottobre 2003
  - Atti del convegno *Federalismo e politica per il territorio: la svolta dei numeri* - Roma, 6 novembre 2003
  
2. **Misurare per decidere: utilizzo soft e hard di indicatori nelle politiche di sviluppo regionale**  
*Analisi e studi* - Anno 2004
  
3. **Il mercato delle consulenze per gli investimenti pubblici: opportunità o vincolo?**  
*Analisi e studi* - Anno 2005
  
4. **Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa – Linee guida per la Valutazione intermedia dei Programmi Operativi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1 (Modulo VI)\***  
*Documenti* - Anno 2005  
Allegato al n. 4
  - CD ROM contenente *Linee guida per la Valutazione intermedia dei Programmi Operativi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1 (Moduli I – VI)*
  
5. **Ambiente e politiche di sviluppo: le potenzialità della Contabilità ambientale per decidere meglio**  
*Metodi* - Anno 2005
  
6. **Misurare i risultati dell'intervento pubblico: i numeri per valutare gli effetti territoriali delle politiche**  
*Analisi e studi* - Anno 2005
  
7. **“Valutazione e Sviluppo delle Aree Rurali”: un approccio integrato nella valutazione delle politiche di sviluppo**  
*Documenti* - Anno 2005
  
8. **Il sistema di previsione della spesa per gli investimenti pubblici: un'applicazione agli interventi degli Accordi di Programma Quadro**  
*Metodi* - Anno 2006

---

\* Della presente pubblicazione di Materiali UVAL è disponibile in lingua inglese il solo *abstract*.

9. **Il sistema di premialità dei Fondi Strutturali 2000-2006. Riserva comunitaria del 4 per cento e riserva nazionale del 6 per cento**  
*Documenti* - Anno 2006  
Allegato al n. 9
  - CD ROM contenente regolamenti, documenti tecnici, relazioni periodiche e decisioni di assegnazione finanziaria su *Il sistema di premialità del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1*
10. **Rischi, incertezze e conflitti d'interesse nel settore idrico italiano: analisi e proposte di riforma**  
*Analisi e studi* - Anno 2006
11. **Analisi finanziaria e grandi opere: lo schema tipo di Piano Economico-Finanziario per l'attuazione della Legge Obiettivo**  
*Metodi* - Anno 2006
12. **Servizi socio-sanitari nell'Umbria rurale**  
*Analisi e studi* - Anno 2006
13. **Fare i conti con la scuola nel Mezzogiorno. Analisi dei divari tra le competenze dei quindicenni in Italia**  
*Analisi e studi* - Anno 2007
14. **Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale. Atti del seminario di presentazione**  
*Documenti* - Anno 2007  
Allegato al n. 14
  - CD ROM contenente *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*
15. **Strategie di innovazione e trend dei consumi in Italia: il caso dell'agro-alimentare**  
*Analisi e studi* - Anno 2008
16. **I Master nelle politiche di sviluppo: primi resoconti delle esperienze formative di ricerca e lavoro**  
*Documenti* - Anno 2008
17. **I Progetti Integrati Territoriali del QCS Obiettivo 1 2000-2006. Teorie, fatti e riflessioni sulla *policy* per lo sviluppo locale**  
*Analisi e studi* - Anno 2008
18. **Impatto potenziale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra – Valutazione del contributo dei Programmi Operativi FESR 2007-2013**  
*Documenti* - Anno 2009
19. **Obiettivi di Servizio: stato di avanzamento per la verifica intermedia 2009**  
*Documenti* - Anno 2010

20. **L'impatto della Politica regionale sulla crescita delle regioni europee: un approccio basato sul *Regression Discontinuity Design***  
*Analisi e studi* - Anno 2010
21. **Ruralità e perifericità: analisi territoriale dei servizi alla persona in Calabria**  
Allegato al n. 21  
- DVD contenente il video "*Dialoghi sul territorio*"  
*Analisi e studi* - Anno 2010
22. **Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale**  
*Metodi* - Anno 2011
23. **PIT rivelato e PIT percepito: una valutazione *ex post* dal Progetto Integrato Territoriale Sulmona - Alto Sangro 2000-2006**  
*Analisi e studi* - Anno 2011
24. **Tra il dire e il mare: una valutazione *ex post* del progetto integrato "Città di Napoli" 2000-2006**  
*Analisi e studi* - Anno 2011
25. **Equilibrismi a servizio del territorio: una valutazione *ex-post* del Progetto Integrato Territoriale Salentino-Leccese 2000-2006**  
*Analisi e studi* - Anno 2011
26. **Tra natura e prodotti tipici, un grande parco per il turismo e il tempo libero: una valutazione *ex post* del Progetto Integrato Territoriale Alto Belice Corleonese**  
*Analisi e studi* - Anno 2011
27. **Transparency on the beneficiaries of Structural Funds in Italy and Europe**  
*Analisi e studi* - Anno 2012

**Materiali UVAL** si articola in tre collane:

- *Analisi e studi*, dedicata a lavori di ricerca di natura economica, finanziaria, istituzionale o tecnica in materia di progetti, investimenti e politiche pubbliche
- *Documenti*, che raccoglie materiali di natura divulgativa e informativa concernenti l'attività istituzionale dell'Unità
- *Metodi*, contenente contributi metodologici, orientativi e d'indirizzo in tutti gli ambiti di attività dell'Unità